GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — ROMA — GIOVEDÌ 5 SETTEMBRE — NUM. 209

ASSOCIAZIONI

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno "	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . "	9	17	32
	Per tutto il Regno "	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A: in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **4496** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA.

Vista la deliberazione presa nell'adunanza del 16 novembre 1877, con cui il Consiglio comunale di Casale Monferrato ha adottato un dazio di consumo per alcuni generi non appartenenti alle ordinarie categorie;

Visto l'art. 11 dell'allegato *L* alla legge 11 agosto 1870, n. 5784;

Visto il parere della Camera di commercio e arti della provincia di Alessandria;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico. Il comune di Casale Monferrato è autorizzato a riscuotere un dazio di consumo su alcuni generi non compresi nelle ordinarie categorie, in conformità della qui annessa tariffa vista d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Venezia, addì 12 agosto 1878.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

Tariffa.

Piombo lavorato in palle e palline da caccia, al quintale lire 3.

Vasi da fiori e bottiglie di terra cotta, al quintale centesimi 50.

Turaccioli di sughero, al quintale lire 8.

Amido in pani, in pezzi e macinato, al quintale lire 4.

Amidone in pani, in pezzi e macinato, al quintale lire 2.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze

F. SEISMIT-DODA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

In udienza delli 31 luglio 1878:

De Chaurand Enrico, Barone Enrico, Muller Edoardo, Pistoj Giovanni Battista, Goria Alessandro, Stazzeri Giulio, Vinaj Raffaele, Barbera Vincenzo, Piccoli Francesco, Toselli Pietro, Prunas Severino, Grassi Enrico, Zirilli Stefano, De Vonderweid Oscar, Durand Luigi, Sabato Claudio, Signorile Vittorio, Battaglini Attilio, De Guzzis Francesco, Lequio Giovanni Battista, Costantini Eugenio, Zirilli Salvatore, Micciché Florestano, Castagna Francesco, Cadoni Antonio, Notarbartolo Francesco, Calvi Gaetano, Cerasola Antonio, Borsari Luigi, Guerzoni Arnaldo, Cua Giuseppe, Pesce Salvatore, Balsamo Carlo Edoardo, Locurcio Antonio, Falletti Edoardo, Baudi di Vesme cav. Manfredo, Marinetti Alberto, Federico Gaetano, Scotti Douglas Amato, Gazzelli Paolino, Nicola Agostino, Suarez Alfredo, Carignani Carlo, Catitti Francesco, Stassano Ernesto, Catalano Giuseppe, Torelli Alfonso, Resta Alfonso, Del Buono Giovanni, Giardina Girolamo, Bagnani Arturo e Pandolfi Vincenzo, allievi dell'Accademia militare, promossi sottotenenti nell'arma d'artiglieria.

In udienza del 5 agosto 1878:

Marciani Francesco, Malavasi Celso Lodovico, Porro conte Carlo, Romagnoli Pietro, Franco Pio Giuseppe Giovanni, Frulli Ferruccio, Siracusa Carmine, Zanolti Achille, Zuccari Silvio, Corsi Scipione, Merlo Gaetano, De Cosa Raffaello, Franzi Augusto, Resta Enrico, Del Giudice Angelo e Galliano Camillo, sottotenenti d'artiglieria allievi della Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, promossi tenenti nell'arma stessa;

Poli Ippolito, Delrio Stefano, Colussi Emilio, Marchesa Carlo Felice, De Vita Giuseppe Pompeo, Birago Emilio, Colombo Gio. Battista e Breda Guido Ottavio, sott'ufficiali d'artiglieria, promossi sottotenenti nell'arma stessa;

Piazza Gerolamo, Capon Angelo, Scolari Omobono, Fornaca Vittorio, Brauzzi Leonida, Brauzzi Siro, Angelozzi Camillo, Vico Vincenzo, Marabotto Andrea, Filippa Vittorio, Grassi Giuseppe e Bottesini Carlo, sottotenenti del genio allievi della Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, promossi tenenti nell'arma stessa;

Anglais Gaetano, Girgenti Vincenzo, Alessio Giacomo, Forni Carlo, Mariani Carlo, Cuniberti Giuseppe e Greppo Enrico,

sott'ufficiali nell'arma del genio allievi del 2° anno del corso speciale pei sott'ufficiali presso la Scuola militare in Modena, promossi sottotenenti nell'arma medesima;

Zanardi Achille, sottotenente di milizia mobile nell'arma d'artiglieria, accettata la volontaria dimissione dal grado;

Granata Vincenzo e Pietra Girolamo, sottotenenti dell'arma del genio della milizia mobile, promossi tenenti nell'arma e milizia stessa.

In udienza del 13 agosto 1878:

Boccalini Lazzaro, sottotenente di complemento nell'arma del genio, nominato sottotenente nell'arma stessa della milizia mobile.

In udienza del 23 agosto 1878:

Aliprindi Fiorenzo, tenente aggregato di stato maggiore, promosso capitano nel corpo di stato maggiore.

In udienza delli 5 agosto 1878:

Gastaldi Emanuele, ragioniere d'artiglieria di 1ª classe, in aspettativa per infermità temporarie, richiamato all'effettivo servizio;

Villavecchia Beltrando, tenente d'artiglieria, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in effettivo servizio nell'arma stessa;

Gl'infradescritti **sottotenenti** nell'arma d'artiglieria della milizia mobile sono promossi al grado di **tenente** nell'arma stessa:

Guastone Clemente (Treno) — Bocci Francesco (Treno) — Vernazzi Giorgio (Treno) — Cifani Giuseppe (Treno) — Camano Prospero (Treno) — Ventura Emidio (Treno) — Calderini Policarpo (Treno) — Negri-Bevilacqua Pietro (Treno) — Boldrini Odoardo — Di Blasio Domenico (Treno) — Boggio Emilio — Honorati Rodolfo — Barone Giuseppe (Treno) — Contardi Eduardo (Treno) — Savardo Francesco (Treno) — Du Marteau Alessandro.

In udienza delli 13 agosto 1878:

Brizzi Domenico, sott'ufficiale congedato dall'esercito permanente dopo 12 anni di servizio, nominato al grado di sottotenente di complemento ed assegnato all'arma d'artiglieria (Treno).

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 30 giugno 1878:

D'Auria Salvatore, vicepretore del mandamento di Marigliano, dispensato dal servizio;

Duranti Giovanni, conciliatore del 2° mand. di Firenze, id.;

Rubini Pietro, viceconciliatore del comune di Bagnolo-Po, id.;

Cutore Francesco, vicepretore del mandamento di Paternò, dispensato dal servizio in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 31 luglio 1878:

Chionio Francesco, pretore del mandamento di Costigliole di Saluzzo, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, dal 16 agosto 1878;

Marchese Fortunato, vicepretore del mandamento Priorato in Messina, dispensato dal servizio;

Serra Antonio, id., id.;

Guglielmi Gaetano, id. del mandamento di Tivoli, id.;

Aguglia Agostino, id. del mandamento di Termini Imerese, dichiarato dimissionario dalla carica per non aver preso possesso delle funzioni nei termini di legge;

A D'Auria Salvatore, id. del mandamento di Marigliano, dispensato dal servizio con R. decreto 30 giugno 1878, è conferito il titolo e grado onorifico di pretore.

Con RR. decreti del 5 agosto 1878:

Salvatori Ettore, conciliatore del comune di Marciano, esonerato dalla carica;

Polizzi Domenico, vicepretore del mandamento di Troina, dispensato dal servizio in seguito a sua domanda;

Brau Stanislao, id. del mandamento d'Iglesias, dispensato dal servizio.

Con decreti del 24 luglio 1878:

Villa Giulio, vicepresidente del Tribunale di commercio di Milano, nominato reggente il posto di presidente del Tribunale civile e correzionale di Pavia;

Frignani Luigi, giudice del Tribunale civile e correzionale di Modena, id. vicepresidente del Tribunale di commercio di Milano;

Rota Benedetto, id. id. di Melfi, attualmente applicato all'ufficio d'istruzione de' processi penali presso il Tribunale civile e correzionale di Napoli, tramutato al Tribunale civile e correzionale di Napoli, conservando la applicazione all'ufficio di istruzione de' processi penali;

Petagna Vincenzo, id. id. di Avellino, id. a Salerno;

Florenzano Carlo Maria, id. id. a Lagonegro, id. ad Avellino;

Cocchia Giuseppe, pretore del mandamento di San Severino, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Melfi;

Gortani Fabio, aggiunto giudiziario del Tribunale civile e correzionale di Brescia, id. di Lagonegro;

Stranieri Gennaro, giudice id. di Lecce, tramutato al Tribunale di Chiavari;

Cascella Gaetano, pretore nel mandamento di Marigliano, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Aquila;

D'Ambrosio Francesco, giudice del Tribunale civile e correzionale di Girgenti, con applicazione all'ufficio d'istruzione de' processi penali, tramutato al Tribunale civile e correzionale di Lecce, con dispensa dalla detta applicazione;

De Leonardis Giuseppe, pretore del mandamento di Corato, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Girgenti;

Marchetti di Muriaglio Luigi, uditore giudiziario, attualmente sostituto segretario aggiunto presso la Procura generale della Corte di appello di Torino, id. aggiunto giudiziario al Tribunale civile e correzionale di Genova, con applicazione alla R. Procura.

Fortini cav. Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Lucca, collocato a riposo.

Con RR. decreti del 31 luglio 1878:

Ferri-Pasolini comm. Ferrante, consigliere della Corte di cassazione di Firenze, collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute;

Buzzati cav. Augusto, id. della Corte d'appello di Venezia, id. a riposo a sua istanza con titolo e grado di presidente di sezione.

Disposizioni *fatte nel personale dei Notai:*

Con RR. decreti del 31 luglio 1878:

Bernardelli dott. Enrico, notaro in Borgoforte a sinistra del Po, traslocato a Curtatone;

Ranzi dott. Pietro, notaro in Bormio, id. a Trugolo, frazione di Costa Masnaga;

Ghislenzoni Giuseppe, id. in Porlezza, id. a Menaggio;

Valtellina Francesco, id. in Fino Mornasco, id. ad Alzate con Verzago;

Ostinelli Costantino, id. in Alzate con Verzago, id. a Fino Mornasco;

Donatelli dott. Giuseppe, id. in Verona, id. a Minerbe;

Ostinelli dott. Italo, id. in Minerbe, id. a Verona.

MINISTERO DELL'INTERNO

CONCORSO *ad un posto di capo d'arte nella Casa penale di Saliceta San Giuliano.*

Occorre un capo d'arte nello stabilimento penale di Saliceta San Giuliano, presso Modena, per dirigere la lavorazione dei panni grossolani per gli abiti dei carcerati, e del panno per la divisa delle guardie carcerarie.

Tale incarico è retribuito coll'assegno annuo di lire tremila e l'alloggio.

Chi vi aspira dovrà far pervenire la sua domanda in carta da bollo di una lira al Ministero dell'Interno (Divisione 7ª) non più tardi del 15 settembre prossimo, corredandola:

A) Della fede di nascita, dalla quale risulti che egli non abbia meno di trent'anni;

B) Di un attestato del sindaco che comprovi la sua moralità, e della fede di specchietto rilasciata dalla competente autorità giudiziaria;

C) Degli attestati degli studi che avesse fatti;

D) Di una chiara ed esatta esposizione delle diverse occupazioni che successivamente avesse avuto, colla indicazione degli opifici a cui sarà stato addetto;

E) Dei certificati rilasciati dai proprietari dei lanifici frequentati, dai quali risulti in modo non dubbio che egli sia capace di dirigere da sè una lavorazione di importanza, nonchè di consigliare alla Direzione dello stabilimento la scelta delle lane più opportune da acquistarsi, e tutte le innovazioni che fosse il caso di introdurre per migliorare la produzione e renderla meno costosa;

F) Infine dalla dichiarazione di essere pronto a recarsi subito, o al più tardi entro il mese di ottobre, ad assumere la direzione del lanificio.

Roma, 15 agosto 1878.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI

ESAME *dei volontari dell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse pel passaggio ad impiego retribuito, ed esami di concorso per abilitazione all'esercizio delle funzioni di commesso gerente.*

Il direttore generale del Demanio e delle Tasse sugli affari,

Visti gli articoli 6 ed 8 del Regio decreto 10 aprile 1870, numero 5746, l'articolo 5 del Regio decreto 23 dicembre, num. 3559 (Serie 2ª), ed il Reale decreto 5 settembre 1877, n. 4041,

Determina:

1° Sono aperti gli esami di concorso dei volontari demaniali pel passaggio ad impiego retribuito e quelli di abilitazione all'esercizio delle funzioni di commesso gerente.

Agli esami di volontario pel passaggio a posto retribuito saranno ammessi i volontari nominati anteriormente al 1° gennaio 1877.

2° Gli esami avranno luogo nel giorno 2 e seguenti del mese di dicembre 1878 presso le Intendenze di Finanza di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia, e verseranno tanto per i volontari, quanto per gli aspiranti alla carriera di commesso gerente, sulle seguenti materie:

a) Legge di Registro — Tasse contrattuali;

b) Idem — Tasse di successione;

c) Idem — Tasse giudiziali;

d) Legge sulle tasse di Bollo;

e) Legge sulle tasse di negoziazione, o sulle tasse di manomorta, o su quelle ipotecarie, o sulle Società ed assicurazioni, ovvero sulle concessioni governative od altre congeneri;

f) Questioni di Demanio, o quesiti legali relativi;

g) Manutenzione degli uffici demaniali contabili;

h) Leggi e regolamenti concernenti l'Amministrazione del Demanio e delle Tasse sugli affari, e la Contabilità generale dello Stato.

Gli aspiranti all'esame di abilitazione ai posti di commesso gerente dovranno altresì risolvere un tema sui primi rudimenti del Diritto e della procedura civile.

3° Gli aspiranti dovranno presentare non più tardi del 1° ottobre prossimo venturo all'Intendenza di Finanza della provincia alla quale appartengono la domanda d'ammissione scritta e sottoscritta di proprio pugno su carta bollata da una lira ed unirvi i seguenti documenti:

I volontari per l'esame d'idoneità a posto retribuito:

a) Il decreto di nomina a volontario demaniale;

b) L'attestato dell'Intendenza della provincia dal quale risulti avere il candidato, durante il suo tirocinio, date prove di subordinazione, di intelligenza e di solerzia nell'adempimento dei suoi doveri;

c) La prova di avere prestata la malleveria prescritta dall'articolo 35 del Reale decreto 17 luglio 1862, n. 760.

Gli aspiranti agli esami di abilitazione ai posti di commesso gerente:

a) L'atto di nascita da cui risulti che l'età dell'esponente non è minore di anni 18 nè maggiore di 30;

b) Un certificato del sindaco del domicilio dal quale risulti essere l'aspirante italiano, e domiciliato nel Regno, di avere sempre tenuto una condotta irreprensibile e di godere la pubblica estimazione;

c) Un certificato di penalità a sensi dell'articolo 18 del regolamento approvato col Reale decreto 6 dicembre 1865, n. 2644, rilasciato dal cancelliere del tribunale correzionale da cui dipende il luogo di nascita dell'aspirante;

d) Un certificato medico che attesti la sana costituzione fisica del concorrente;

e) La licenza ginnasiale.

Gli aspiranti poi che si trovano in condizioni di giovarsi della disposizione transitoria sancita col Reale decreto 5 settembre 1877, n. 4041, dovranno produrre invece della licenza ginnasiale, di cui la lettera *E* del paragrafo precedente, un attestato che provi avere l'istante fatto un corso completo di studi ginnasiali o tecnici, non che il certificato con cui venga accertato di avere egli compiuto al 31 dicembre 1876 un tirocinio di due anni in qualità di commesso privato presso gli uffici di Registro, del Demanio o del Bollo straordinario.

Roma, 5 luglio 1878.

Il Direttore Generale: BANCHETTI.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Notificazione.

In esecuzione della legge 30 giugno 1876, n. 3201 (Serie 2ª), riguardante la prima serie dei lavori per la sistemazione del Tevere, dovendosi provvedere alla alienazione delle obbligazioni speciali la cui emissione fu disposta col R. decreto 6 ottobre 1877, n. 4075 (Serie 2ª), per gli effetti della legge suddetta, in seguito a determinazione di S. E. il signor Ministro delle Finanze, Ministro *ad interim* del Tesoro, si notifica quanto appresso:

Art. 1. Nel dì 4 del mese di ottobre 1878, in una delle sale della Direzione Generale del Tesoro (Palazzo delle Finanze), alla presenza del direttore generale del Tesoro, o di un suo incaricato, con l'assistenza di un segretario ministeriale, si procederà all'ag-

giudicazione sopra offerte segrete, in un solo lotto, di n. 25,000 Obbligazioni del Debito speciale per la prima serie dei lavori del Tevere, da lire 500 di capitale ciascuna, fruttifere alla ragione del 5 per 0[0 all'anno, ripartite in 50 serie da 500 titoli ognuna, e ammortizzabili per sorteggio annuale in cinquant'anni a cominciare dall'anno 1879.

Gli interessi delle dette Obbligazioni sono pagabili semestralmente il 1° gennaio e 1° luglio di ciascun anno e sono rappresentati da cedole di lire 12 50 (lorde) per ciascun semestre. Il primo semestre degl'interessi comincia a decorrere dal 1° luglio 1878.

Il pagamento tanto degli interessi semestrali al netto della tassa di ricchezza mobile, quanto del capitale delle Obbligazioni estratte, si effettuerà esclusivamente nel Regno presso la Cassa centrale del Debito Pubblico e presso tutte le Tesorerie provinciali, ad eccezione di quella della città ove risiede la Cassa del Debito Pubblico.

Le estrazioni annuali delle Obbligazioni avranno luogo presso la Direzione Generale del Debito Pubblico secondo i regolamenti in vigore.

Art. 2. Le offerte segrete si riceveranno in Roma dal direttore generale del Tesoro, o da un suo delegato, dalle ore nove antimeridiane al mezzogiorno, nei dì 1, 2, 3, 4 del mese di ottobre 1878.

Al mezzogiorno del dì 4 di ottobre 1878 sarà per mezzo dell'incaricato segretario ministeriale redatto processo verbale dell'atto di chiusura del ricevimento delle offerte.

Dal mezzogiorno alle ore due pomeridiane il Ministro delle Finanze, Ministro *ad interim* del Tesoro, od in sua vece il direttore generale del Tesoro, fisserà in ischeda suggellata il limite minimo, al quale potrà farsi la liberazione delle obbligazioni. Questa scheda sarà depositata sul banco del direttore generale del Tesoro.

Alle ore due pomeridiane, coll'assistenza del segretario ministeriale incaricato, ed alla presenza del pubblico, verranno aperte le schede delle offerte segrete che saranno state presentate, per deliberare l'aggiudicazione a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta, purchè non inferiore al minimo come sopra stabilito.

In caso di parità di offerte si farà, seduta stante, licitazione fra gli uguali migliori offerenti, ed ove nella licitazione non si verifichi aumento, la concessione sarà ripartita fra i medesimi migliori offerenti.

Se nessuna delle offerte raggiunga il minimo fissato, sarà questo fatto conoscere agli offerenti.

Art. 3. Contemporaneamente alla presentazione delle schede contenenti le offerte, e come condizione al ricevimento di esse, a garanzia della fedele esecuzione di ogni obbligo relativo, dovrà presentarsi quietanza di deposito in una delle pubbliche Casse dello Stato di lire 160,000 in contanti, o di lire 10,000 di rendita consolidata.

Questa garanzia cederà a vantaggio dello Stato, e sarà perduta per l'aggiudicatario, se quattro giorni dopo l'aggiudicazione questi non avrà versato la somma di lire un milione a titolo di prima rata.

Art. 4. Il valore reale di aggiudicazione delle obbligazioni sarà versato in quattro rate mensili nella Tesoreria centrale del Regno in Roma.

Sulla richiesta dei concorrenti, il direttore generale del Tesoro potrà autorizzare il versamento anche nelle altre Tesorerie del Regno.

La prima rata in lire un milione sarà versata quattro giorni dopo quello dell'aggiudicazione, conforme l'articolo 3 precedente; altre due rate da lire tre milioni ciascuna saranno versate nel giorno 10 dei mesi successivi di novembre e di dicembre, e la quarta rata sarà versata nel giorno 10 gennaio 1879 per la somma di saldo risultante.

Art. 5. A misura che saranno eseguiti i versamenti, il Governo provvederà per la consegna da parte della Direzione Generale del Debito Pubblico di tante Obbligazioni quante corrispondano allo ammontare dei versamenti stessi; ma le Obbligazioni corrispondenti all'importo della prima rata saranno ritenute dal Governo in garanzia del versamento delle rate successive, e consegnate dopo compito il pagamento della totalità delle Obbligazioni aggiudicate.

Art. 6. Verificandosi mora o ritardo nel pagamento delle rate si accorderanno quindici giorni di proroga mediante abbuono al Governo del frutto del 6 per cento all'anno sulla somma ritardata.

Passati questi quindici giorni di proroga si farà luogo alla perenzione ed alla perdita della prima rata lasciata in deposito.

Art. 7. Gli offerenti avranno l'obbligo di essere presenti in Roma in persona il dì quattro del mese di ottobre 1878, o di avervi nominato un loro legittimo rappresentante munito dei poteri occorrenti per soddisfare ad ogni loro incombenza.

Roma, 28 agosto 1878.

Per il Direttore Generale del Tesoro
CANTONI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 p. 100, cioè: n. 647443 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 115, al nome di *Molina* cav. Luigi fu Francesco, domiciliato in Alessandria, e vincolata per la cauzione dovuta da Sardi Giovanni di Gaspare, quale reggente il Banco num. 250 del lotto pubblico in Romano di Lombardia (Bergamo), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Molino* cav. Luigi, ecc., il resto come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 2 settembre 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 p. 100, cioè: n. 460945 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 65645 della soppressa Direzione di Torino), per lire 500, al nome di Barbero Catterina, nubile, del vivente Giovanni, domiciliata in Torino, e n. 460946 (corrispondente al n. 65466 di detta Direzione), per lire 500, al nome di Barbero Catterina del vivente Giuseppe, nata Allerino, domiciliata in Torino, vennero così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi ad Allerino Catterina del vivente Giovanni, moglie di Barbero Giuseppe, domiciliata in Torino, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 2 settembre 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 p. 100, cioè: n. 641665 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 160, al nome di Lillia Esterina di Innocente, minore, sotto la patria potestà, domiciliata in Como, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rastelli Esterina di Maria Catterina, minore, sotto l'amministrazione di detta sua madre, domiciliata in Dongo (Como), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 2 settembre 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 p. 0[0, cioè: n. 24102 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 500, al nome di Gedda Michele, Vittoria, Luigia e Giuseppina del fu Angelo, minori, domiciliati in Ivrea, sotto la tutela dell'ingegnere Fausto Gozzano, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gedda Gaspare (volgarmente chiamato *Michele*), Vittoria, Luigia e Giuseppina del fu Angelo, minori, domiciliati in Ivrea, sotto la tutela dell'ingegnere Fausto Gozzano, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 23 agosto 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 2 corrente, in Tocco Casauria (provincia di Chieti), è stato aperto un ufficio telegrafico, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, li 3 settembre 1878.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'*Abendpost* di Vienna del 1° settembre dice che il raggio di operazione delle armi imperiali nella Bosnia e nell'Erzegovina, sebbene lentamente, va però sempre più estendendosi, e che ne sono una prova evidente gli ultimi rapporti spediti dai comandanti austriaci in quelle provincie.

" Nevesinje, dice l'*Abendpost*, città fortificata presso il ruscello Drinovnik, fu occupata senza resistenze da una parte della 18ª divisione. Con ciò la bandiera imperiale è stata piantata su di un punto ove tre anni or sono fu innalzata per la prima volta dagli erzegovesi la bandiera dell'insurrezione.

" Quando si consideri che adesso si troverà in potere delle nostre truppe anche il forte di Zarina, che questo, unito al forte imperiale sulla Basanka al di sopra di Ragusa, chiude completamente la strada che conduce a Trebigne, si dovrà convenire che anche nell'Erzegovina, situata al sud-ovest, il raggio dell'insurrezione va sempre più restringendosi.

" Se ad oriente di Serajevo, a quanto recano notizie private, si mostrano di nuovo alcune schiere d'insorti, ove il giorno innanzi movevansi, senza incontrare la minima resistenza, le truppe imperiali, ciò non deve sorprendere in una lotta che ha luogo in siti montuosi, e prova soltanto che gli insorgenti non si trovano in condizione di affrontare nemmeno le colonne volanti che vanno scorrendo il paese. "

Nel suo numero del 2 settembre la stessa *Abendpost* scrive quanto appresso:

" Ieri ed oggi non sono arrivate notizie dal teatro dell'azione. Il corso che hanno preso finora i combattimenti in Bosnia ha già dimostrato chiaramente che il grosso degl'insorgenti, tanto le truppe regolari quanto le schiere dei volontari, si trova di fronte alle brigate imperiali che tengono occupate le alture di Doboj. Se i generali imperiali, malgrado i rinforzi ricevuti, continuano a tenersi sulla difensiva, la ragione di questa condotta deve ricercarsi unicamente nel loro fermo proposito di non procedere all'offensiva se non quando possano farlo con una tale superiorità di forze che dia anticipatamente la sicurezza del successo e valga a fiaccare la resistenza del nemico con un colpo breve ma decisivo. Assai più che in una guerra condotta su grande stile appariscono necessari il raccoglimento e la prudenza, quando si abbia a combattere con potenze politiche, sociali e materiali che si sottraggono ad ogni apprezzamento. "

Il giornale ufficiale di Belgrado, il *Serbske Novine*, respinge le accuse dei fogli austro-ungarici relativamente allo appoggio dato dalla Serbia agli insorti della Bosnia, e dice che se si trovò del danaro serbo in Bosnia, ciò proviene dalle relazioni commerciali fra i due paesi, e che i dieci cannoni serbi, tolti agli insorti dalle truppe imperiali austriache, sono quelli che erano stati conquistati dai turchi nella guerra serbo-turca, e distribuiti ai battaglioni bosniaci. Aggiunge lo stesso giornale che se furono fatti prigionieri degli ufficiali di stato maggiore d'origine serba, questi non appartengono all'esercito serbo, che ha tuttora completo il suo stato maggiore.

Il *Sonn-und Feiertags-Courier* di Vienna del 2 settembre, facendo eco agli altri giornali della capitale, dichiara, nel modo più formale, che fino a quel giorno non fu conchiusa nessuna convenzione fra la Turchia e l'Austria-Ungheria relativamente alla Bosnia ed all'Erzegovina.

La *Politische Correspondenz* annunzia che l'Austria-Ungheria ha nominato il signor Kallay a commissario per la Romelia orientale; il tenente colonnello Rische ed il capitano Wurmbrand a commissari per la delimitazione della Bulgaria; il maggiore Billimek per la Serbia ed il console generale Lippich ed il capitano Sauerwald per il Montenegro.

Lo stesso foglio ha da fonte attendibilissima essere del tutto falsa la notizia, recata da molti giornali, che il coman-

dante austriaco in Banjaluka abbia permesso il saccheggio delle case e dei negozi turchi.

Un telegramma da Costantinopoli ai giornali austriaci dice che in quei circoli della Porta non si crede che Midhat pascià possa rientrare a far parte del governo prima che i russi non si siano allontanati da Santo Stefano.

Un dispaccio dell'*Agenzia Havas* annunzia invece che dei negoziati furono avviati fra il granvisir e Midhat pascià per mezzo dell'ambasciata ottomana a Londra. Assicurasi che Midhat pascià abbia inviato al granvisir un programma politico che è stato presentato al Sultano. L'ambasciatore inglese, sir Layard, appoggerebbe vivamente il richiamo di Midhat pascià, che ora è ritenuto assai probabile.

Fino dal 24 agosto scorso il Consiglio federale elvetico ha diramata ai Cantoni interessati nell'impresa del Gottardo una circolare nella quale, dopo rammentati i termini dell'articolo primo della legge per la sovvenzione, era detto:

"Quantunque la sovvenzione federale destinata all'impresa del Gottardo sia accordata ai Cantoni, non si potrebbe fare alcuna obbiezione seria che questa somma, invece di essere consegnata ai Cantoni, venisse rimessa direttamente in loro nome, e colla autorizzazione del Consiglio federale, alla Società del Gottardo.

"Resteranno tuttavia due punti da regolare immediatamente ai termini della detta legge. Si tratterà in primo luogo di effettuare la ripartizione delle somme di due milioni, per la quale i Cantoni devono contribuire alla sovvenzione supplementare. Si avrà in seguito da esaminare se il pagamento delle antiche sovvenzioni per parte dei Cantoni sia assicurato, come esige la legge.

"Siamo di parere che il modo il più speditivo ed il più semplice di regolare queste varie questioni sarebbe di discuterle in una conferenza alla quale tutti i Cantoni interessati si facessero rappresentare.

"Vi invitiamo quindi a mandare lunedì, 2 settembre, dei delegati muniti di istruzioni sufficienti a Berna, dove questa conferenza si aprirà, nella sala del Consiglio degli Stati, sotto la direzione di uno dei membri del Consiglio federale."

In seguito di una tale circolare del Consiglio federale ebbe infatti luogo, il 2 corrente, a Berna, la conferenza dei Cantoni interessati e le deliberazioni che vi prevalsero, secondo un dispaccio del *Journal de Genève*, furono queste: che il sussidio fra i detti Cantoni venga ripartito nelle seguenti proporzioni: Zurigo 562,500; Berna, Argovia e Basilea Città, 402,000 ciascuno; Soletta, 50,000; Basilea Campagna, 61,500; Turgovia, 40,000; Lucerna, 50,000; Schwytz, 30,000; Obwalden, 5000; Nidwalden, 5000; Sciaffusa, lire 50,000.

Tutti i delegati hanno aderito a questa ripartizione in nome dei loro governi.

I Cantoni Ticino, Uri e Zug furono esonerati da qualsiasi nuovo sussidio.

Il corrispondente dell'*Indépendance Belge* da Nuova York smentisce la notizia di un combattimento fra le truppe del generale dell'Unione americana Mackenzie e un corpo di cavalleria messicana al di là del Rio Grande sul territorio messicano.

Certo è che il generale Mackenzie ha passato il Rio Grande ed è penetrato nel territorio messicano; ma lo scopo, almeno apparente, di una tale spedizione è semplicemente quello di dare la caccia ad un audace capobanda che ha anche recentemente derubati i coloni del Texas di una quantità di bestiami.

Locchè non toglie, dice il citato corrispondente, che le relazioni fra il Messico e gli Stati Uniti non sieno veramente oscure e mal definite su parecchi punti interessanti in guisa che non può dirsi dove esse metteranno capo.

Secondo un autorevole giornale di Washington, il *National Republican*, il governo federale sarebbe deciso a prendere le misure più rigorose rispetto ai disordini che si verificano al confine. Fino dal mese scorso il signor Hayes ha chiamati a Washington parecchi impiegati, i quali per la loro posizione erano meglio in grado di far fede degli atti di brigantaggio a cui sono soggette le popolazioni del Texas.

Furono le informazioni raccolte dal governo per questa via che lo determinarono ad agire. Nelle incursioni d'uno degli ultimi mesi non meno di trentun cittadini americani vennero massacrati in una località denominata Corpus-Christi. I banditi erano quarantacinque; commisero ogni sorta di nefandezze e si sono ritirati di là dal Rio Grande conducendo seco molti cavalli depredati.

La spedizione del generale Mackenzie si rannoda a questi fatti. Quanto al viaggio del generale Sherman, comandante in capo dell'esercito nel sud-ovest, esso non ha altro oggetto che di ispezionare i posti militari nei territori indiani.

Nella medesima lettera dalla quale desumiamo questi particolari, e relativamente al medesimo oggetto, viene riferita l'analisi di una conversazione avuta dal sottosegretario di Stato della Confederazione americana, signor Stewart, col corrispondente del *New York Times*.

In tale conversazione il signor Stewart dichiarò che il governo federale non ha altro scopo che quello di fare e di assicurare la polizia del confine, e che la punta fatta dalle truppe del generale Mackenzie sul territorio americano non involge il minimo scopo ostile, e che anzi il governo degli Stati Uniti sarebbe contentissimo di potere al più presto stipulare col Messico una convenzione per la compiuta repressione del brigantaggio.

Il corrispondente crede tuttavia che la spedizione del generale Mackenzie non agevolerà, ma difficulterà le buone intelligenze fra i governi dei due paesi, e renderà problematica la conchiusione dell'accennata convenzione.

Le più recenti notizie sulla campagna elettorale negli Stati Uniti non recano gran che di interessante. Il senatore Thurman dell'Ohio ha fatto un discorso nel quale ha posta la sua futura candidatura, alla presidenza appellandosi in una volta ai democratici, agli operai del *Labor Party* ed ai fautori dei *greenbacks*. Scopo del signor Thurman è evidentemente quello di rovesciare la debole barriera che esiste ancora fra i democratici ed il nuovo partito nazionale, che è uscito in massima parte dalle loro file.

Le lettere dall'America terminano coll'accennare ai disordini ultimamente scoppiati ad Ottawa fra protestanti e cattolici nell'occasione di una visita degli orangisti di Montreal. Varie case cattoliche furono saccheggiate. La milizia ha do-

vuto essere chiamata sotto le armi. Fu per l'intervento personale del sindaco che il disordine ebbe termine.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Ginevra, 4. — Un battello si è rovesciato nel lago. Otto persone si sono annegate.

Costantinopoli, 4. — I russi occuparono un forte di Batum: essi entreranno in Batum il 6 corrente.

I Lazi decisero d'emigrare in massa.

Fu spedito un commissario turco per distribuire ad essi delle terre.

Parigi, 4. — Il *Journal des Débats* dice che la rendita 3 per cento ammortizzabile, avendo raggiunto la somma di 90,000,000, la vendita sarà chiusa fra breve.

Londra, 4. — Lo *Standard* ha da Costantinopoli:

« I turchi, dopo un combattimento di 8 ore, hanno sconfitto gli insorti di Adana.

« Assicurasi che gl'insorti greci della Macedonia trovansi nei dintorni di Janina, quindi parecchi battaglioni recaronsi da Salonicco a Monastir.

« Si afferma che due navi da guerra ricevettero l'ordine d'incrociare sulle coste della Grecia. »

Il *Daily News* ha da Costantinopoli, in data del 3, che la partenza dei russi continua rapidamente, e che ne sono diggià partiti 28,000.

Il *Times* ha da Bukarest:

« Cogalniceano, non essendo stato incoraggiato nel suo viaggio in Europa, ritornerà presto in Rumania. »

Londra, 4. — Il vapore che colò a fondo la *Principessa Alice* è il *Bywel-Castle*, destinato al trasporto di carbone. Il *Bywel-Castle* continuò la rotta senza recare soccorsi. Vi sono 550 annegati, fra cui il capitano e quasi tutto l'equipaggio. I giornali pubblicano dettagli strazianti. Fra gli annegati vi sono moltissime donne e ragazzi.

Nuova Orleans, 4. — La febbre gialla è comparsa ad Hollyspring (Mississipì), a Delhi (Luigiana) e a Brownsville (Tennessee).

Gli abitanti fuggono.

Ieri alla Nuova Orleans vi furono 327 nuovi casi, con 83 morti; a Wickburg vi furono 36 morti, e a Menfis 84.

Costantinopoli, 4. — Fournier, ambasciatore di Francia, che qui è atteso fra breve, sarebbe incaricato di dichiarare che la Francia non permetterebbe un attacco contro le coste della Grecia, nè un blocco dei porti greci.

Dicesi che la flotta inglese abbandonerà l'isola dei Principi ed andrà a stazionare nell'isola di Liman pascià, nel mare di Marmara.

Belgrado, 4. — In seguito di una decisione del Consiglio dei ministri, il Principe assunse il titolo di Altezza, per sè e per i membri della sua famiglia.

Londra, 4. — È falso che il *Bywell-Castle* abbia proseguito la sua rotta senza portare soccorsi. Il *Bywell-Castle* si fermò presso il luogo della collisione per soccorrere le vittime. Il vapore *Principessa Alice* aveva a bordo circa 800 persone, delle quali finora 100 furono salvate.

Sidney, 4. — La rivolta dei Canachi nella Nuova Caledonia non è ancora repressa. Gl'insorti mantengono le loro posizioni e resistono ostinatamente alle truppe.

Parigi, 4. — Rogat, redattore del giornale bonapartista il *Pays*, ed il gerente del *Pays* furono citati a comparire il 12 settembre dinanzi alla polizia correzionale per offese contro il presidente della Repubblica.

Parigi, 5. — Una nota del *Journal Officiel* dice che il prodotto del collocamento della rendita 3 per cento ammortizzabile raggiunse la somma di cento milioni, quindi la sottoscrizione è sospesa a datare dalla sera del 4 corrente.

Il *Journal des Débats* annunzia che il Consiglio dei presidenti dei giurì dell'Esposizione espresse il voto che la lista delle ricompense si pubblichi ufficialmente appena sia pronta.

Il governo e l'amministrazione prenderanno una decisione soltanto dopo che il ministro dell'agricoltura avrà nelle sue mani una lista esatta.

Londra, 5. — I giornali dicono che l'Italia appoggia la Francia, opponendosi ad un attacco navale della Turchia contro le coste della Grecia.

Corre voce che Midhat pascià sarà nominato governatore dell'Asia minore, coll'incarico d'introdurvi le riforme.

Costantinopoli, 5. — Il Consiglio dei ministri discusse ieri le condizioni poste dall'Austria per la Convenzione.

Le istruzioni definitive saranno spedite oggi a Caratheodori pascià a Vienna.

NOTIZIE DIVERSE

Elargizione sovrana. — Sua Maestà il Re, scrive la *Nazione* di Firenze, essendosi convinto dei beneficii che la *Società Tommasèo* può recare secondando con incremento lento, ma continuo, la educazione ed istruzione dei ciechi, con lettera partecipata il 20 agosto corrente dal ministro della Casa Reale al nostro presidente, cav. Pietro Fanfani, si è compiaciuto di largire a favore della detta Società la somma di lire 300. Quest'atto di reale munificenza non farà che dar nuova lena ai filantropici oblatori della Società Tommasèo, per aiutarli nei propositi di beneficenza che sono tanta parte dell'indole sua costitutiva, e per agevolarne il fine supremo, il cui conseguimento non è, come tutte le cose umane, senza gravi ostacoli e senza molte difficoltà.

Movimento portuario marittimo di Genova. — Ecco, scrive il *Corriere Mercantile* del 2, quale fu il movimento marittimo del porto di Genova nel decorso mese di agosto:

Bastimenti a vela.

		Tonnellate
Italiani	381	51,184
Francesi	3	585
Inglesi	9	5,007
Greci	6	1,297
Svedesi e Novergesi	6	3,265
Austriaci	2	1,108
Spagnuoli	4	455
Americani	1	461
Ottomani	1	125
Totale	413	63,487

Vapori.

		Tonnellate
Italiani	74	42,863
Francesi	36	17,403
Inglesi	35	30,544
Olandesi	2	1,487
Germanici	3	2,070
Belgi	1	1,274
Norvegesi	1	650
Totale	152	96,291

Questo è il resoconto sommario delle navi entrate nel nostro porto durante il mese d'agosto p. p.

Infortunio. — La *Perseveranza* del 2 scrive:

Il treno del tramway che parte alle due da Milano per Vaprio, ieri, dopo la stazione di Gorgonzola, e propriamente a 50 metri dall'Ospedale Serbelloni, s'incontrò in un carro stracarico di ceste piene d'uova. Il treno andava ivi naturalmente adagio. Il cavallo che percorreva in senso opposto la via, si spaventò a pochi passi dalla macchina e rinculò. Questa urtò il carro, e l'urto fece precipitare il carrettiere, che venne trascinato dal cavallo, datosi alla fuga, per parecchi metri tra il carro stesso ed i vagoni del tramway.

Così i viaggiatori che sedevano dal lato della strada carrozzabile ebbero il doloroso spettacolo di vedersi passar vicino l'infelice carrettiere colla testa tutta insanguinata.

Il treno fu subito fermato; il carro lo era già, essendo caduto il cavallo. Furono prestati soccorsi al ferito, che adagiato sul sentiero pei pedoni, rispose dopo poco alle domande indirizzategli. Era un uomo sulla sessantina. Recava quel carro carico d'uova appunto all'Ospedale Serbelloni, dove venne ricoverato, e dove dopo un'ora spirò.

La meteorite di Butzbach. — Nella notte del 21 al 22 agosto dei viandanti scorsero una stella filante che cadde sul tetto di una casa dei dintorni di Butzbach, piccola città dell'Assia. Facendo delle ricerche su quel tetto, vi si rinvenne un frammento di pietra, le cui estremità erano state arrotondite nella sua corsa vertiginosa a traverso all'atmosfera, e che era di colore nerastro.

Questo meteorite, scrive il *Journal des Débats*, andrà probabilmente ad arricchire il Museo mineralogico di Berlino, e vi sarà analizzato.

L'incendio di Verkhnéudinsk. — Il giornale *La Siberia* annunzia che un orribile incendio devastò la città di Verkhnéudinsk, nella provincia di Trans-Baikal. 175 case divennero preda delle fiamme, in mezzo alle quali perirono miseramente 37 persone.

La febbre gialla. — Telegrafano dalla Nuova Orleans il 31 agosto:

« A Vicksburg, tredici persone colpite da febbre gialla morirono.

« Anche a Memfi aumenta il numero dei decessi. Molti sacerdoti e molti negri perirono vittime dell'epidemia, ma non se ne conosce ancora il numero esatto. »

— Telegrafano pure in data del 1° settembre:

« La febbre gialla continua ad infierire con intensità, e dei nuovi casi furono segnalati a Greenville ed a Jackson (Mississipì), a Mobile (Alabama), e ad Hickman (Kentucky).

L'istruzione pubblica negli Stati Uniti. — Nell'ultimo fascicolo del *Bulletin de la Société pour l'instruction élémentaire* troviamo un interessante rapporto di uno de' suoi membri sull'istruzione pubblica agli Stati Uniti, rapporto di cui ci piace riprodurre i seguenti brani:

« In America il programma dell'istruzione primaria è molto esteso, ed assai più esteso che non in Francia; i fanciulli vi imparano a disegnare nel tempo stesso che imparano a leggere ed a scrivere; gl'istitutori e le istitutrici sono bene retribuite, ed occupano in società il posto che spetta loro per i servigi resi; finalmente gli scolari di ambo i sessi vi godono di una gran libertà.

« Il numero delle scuole comuni ai due sessi è considerevole, specialmente negli Stati dell'Ovest, ed il sistema delle classi miste ebbe per resultato precipuo quello di aumentare l'emulazione fra i fanciulli, e di sviluppare fra essi l'istinto della sociabilità, senza che la morale vi scapiti nulla. Tutti i privati e tutte le Società religiose e civili hanno il diritto assoluto di fondare delle scuole a loro piacimento, e di fare concorrenza a quelle degli Stati, dei contadi e dei comuni.

« A Washington, che è la capitale, il numero degli alunni va continuamente aumentando. Fu solamente il 5 giugno 1864 che il Congresso dichiarò l'istruzione obbligatoria nel distretto di Colombia per i fanciulli da sei a quattordici anni. L'obbligatorietà comprende uno spazio di sei settimane almeno, delle quali sei debbono essere consecutive. La infrazione di queste regole è punita con una multa che non può essere maggiore di venti dollari (100 franchi); ma la multa non viene inflitta se il bambino fu ammalato o se segue i corsi di una scuola privata, cose di cui debbono assicurarsi i *trusters* o curatori della scuola pubblica.

« In parecchie scuole fu giuocoforza il fare due classi al giorno con scolari diversi, tanto è considerevole il numero degli alunni, ed il governo non potè ancora rimediare a questo stato di cose. Fino alla presidenza di Lincoln, la capitale era in balìa dell'amministrazione sudista, vale a dire favorevole alla schiavitù, e che perciò faceva impartire l'educazione solamente ai bianchi. Oggidì quella esclusione è cessata, ed oltre i bianchi anche i negri ed i mulatti frequentano le scuole pubbliche e private.

« A Boston, città che viene detta l'Atene del Nuovo Mondo, e che ha una popolazione di 250,000 abit., io visitai gl'*high-schools*, o collegi, che sono in numero di nove. Uno di questi stabilimenti è una scuola superiore od un collegio serale che esiste dal 1869 in poi, e che venne a colmare una lacuna che sarebbe desiderabile non esistesse più in altri paesi. Quel collegio completissimo è frequentato quasi esclusivamente dai giovani d'ambo i sessi che non possono mettersi a studiare altro che alla sera, ed è facoltativamente consacrato, non solamente all'inglese e ad altre lingue viventi, del pari che alla lingua latina, ma altresì all'insegnamento tecnico. Questo stabilimento, che nomasi *Evening High School*, è frequentato in media da 400 scolari dei due sessi.

« Quanto ho detto fin qui concerne soltanto l'insegnamento primario e quello secondario, ma in quanto poi all'insegnamento superiore, io che visitai l'Università Harvard, più conosciuta in Europa sotto il nome di Università di Cambridge (nello Stato di Massachussett), dirò che quella Università, che è la più antica e la più ricca di tutte quelle degli Stati Uniti, è la più notevole istituzione accademica, poichè comprende una scuola di teologia, una di diritto, una di medicina, una scuola scientifica, una scuola di agricoltura (l'istituzione Bussey), una scuola per l'arte dentaria, il museo zoologico di Agassiz, il museo Peabody per la tecnologia americana, e parecchi altri musei interessantissimi.

« Il numero degli studenti che frequentano i corsi dell'Università Harvard è di 1500. La biblioteca universitaria contiene 150,000 volumi benissimo disposti per le ricerche degli studiosi, lo che non impedisce l'Università di possedere oltre sette biblioteche, le quali contengono 211,000 volumi. »

La razza gialla e la cittadinanza americana. — I cinesi bisogna che rinunzino all'onore di diventare cittadini americani, poichè, secondo le leggi vigenti agli Stati Uniti, essi non possono farvisi naturalizzare. La Corte di Nuova York, scrive il *Journal des Débats* del 30 agosto, respinse testè la domanda di un cinese ammogliato ad un'americana, domiciliato da ventotto anni a Nuova York, e che desiderava la cittadinanza americana. Essa decise che la Costituzione degli Stati Uniti riserbava il privilegio della naturalizzazione alla razza bianca ed alla razza nera soltanto, ed escludeva la razza mongola.

Una decisione consimile fu ultimamente adottata anche dalla Corte di San Francisco.

Decessi. — A Bona, in Algeria, scrive la *République Française* del 4, è morto ultimamente il signor Mario Nicolas, segretario della Società scientifica d'Ippona e maestro tipografo al

quale fu conferita la medaglia d'oro dal primo Congresso degli Orientalisti, che fu tenuto a Parigi cinque anni sono. Il defunto era nato a Marsiglia, e conosceva benissimo l'arabo e l'ebraico.

L'Esploratore. — Ecco il sommario delle materie contenute nel fascicolo di agosto passato di questo giornale di viaggi e geografia commerciale che si pubblica a Milano:

Testo. - A. Issel. - Il Museo Civico di Genova. — M. Camperio - La spedizione artica del capitano Nares. — E. Stanley - Troug the dark Continent (Attraverso il Continente Nero). — De-Ujfalvy - Le Caccie nell'Asia Centrale. — G. Schweinfurth - Lettera al Direttore dell'*Esploratore*. — R. Gessi - Spedizione nell'Africa Centrale. — F. Bonola - Dall'Egitto. — Cronaca.

Incisioni. - Testa di bue muschiato. - Mare di ghiaccio in primavera (da una fotografia).

Cartografia. - Spedizione artica 1875-76 del capitano Nares. - (Carta N. 3).

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

L'EVOLUZIONE STORICA DEL SENSO DEI COLORI

Uno dei titoli di cui possa più giustamente menare vanto la scienza moderna, scrive il sig. Giulio Soury nella *République Française*, si è quello di avere constatato che le innumerevoli forme degli organismi viventi, invece di avere nulla di fisso ed immutabile, si sono sviluppate nel corso dei secoli, e si trasformano indefinitamente sotto l'azione delle forze della natura. Ciò che è vero degli organi lo è pure delle loro funzioni, poichè ad ogni modificazione nella forma e nella struttura di un organo corrisponde un cambiamento nell'attività delle funzioni. Gli organi dei sensi hanno certamente variato come gli altri, ma le differenze anatomiche vi sono qualche volta quasi insensibili e possono sfuggire alla investigazione diretta, ma l'evoluzione o l'involgimento delle funzioni attesta almeno che l'organo si è modificato; e la storia del senso dei colori pare che sia un esempio evidente di quanto affermiamo.

Rapide e fuggitive come l'eccitamento che le provoca, le funzioni manifeste dell'organo della vista, una delle quali è precisamente il senso dei colori, non sussistono per la posterità se non quando vengono adottate dal linguaggio. Tutte le espressioni e tutte le parole con le quali le diverse lingue notarono quel genere d'impressioni, sono i soli materiali che si hanno per costruire la storia del senso dei colori. Il signor Ugo Magnus, professore di oftalmologia a Breslavia, si è accinto a comporre quell'opera, stata testè pubblicata in Germania col titolo di *Storia dell'evoluzione del senso dei colori*.

Egli attinse da quell'eminente linguista e filosofo che è Lazzaro Geiger una imponente quantità di prove, dalle quali risulta che, anticamente, gli uomini, secondo quanto appare dalla Bibbia, dai libri Vedici, dal Zend-Avesta e dai poemi omerici, non videro nella natura tutti i colori che noi vi distinguiamo, o che, se li videro, non li hanno però notati, lo che dimostrerebbe almeno che furono più sensibili ad alcuni colori che non ad altri.

Quando i soli colori conosciuti dall'uomo erano il rosso ed il nero, ed allorchè egli confondeva fra loro o distingueva appena il rosso dal bianco, come, secondo L. Geiger, risulta dagli inni Vedici, la retina umana era sensibile solamente ai diversi gradi d'intensità della luce ed all'assenza di questa. Com'è notorio, il bianco ed il nero hanno una parte considerevole nella teoria dei colori degli antichi greci, i quali ammettevano pure che tutti i colori, dal rosso al turchino, provenissero dalla loro mescolanza atomica nello spazio; e ciò è tanto vero che, per Aristotile, il rosso risultava dalla rispettiva posizione di atomi neri e bianchi. La nozione primitiva del chiaro e dell'oscuro predominava ancora inconsciamente l'uomo, e la sensazione colorata, quantunque percepita, sembrava un semplice accidente, un fatto secondario e subordinato che poteva ridursi alle due nozioni universali del chiaro e dello scuro, che sole aveva trasmesse la retina durante gli incalcolabili periodi in cui, sopra tutta la sua superficie, essa presentava ai colori la stessa insensibilità relativa che presenta attualmente nelle sue regioni periferiche.

Da quella tinta bigia ed uniforme che avvolgeva la natura, per i nostri lontani antenati, a poco a poco, stante la modificazione degli elementi anatomici della retina, ne risultò prima la sensazione del rosso e del giallo, o del giallo e del rosso, vale a dire dei colori che corrispondono alle più lunghe e più potenti onde di etere. " Tutti gli altri colori, dice " il professore Magnus, erano allora insensibili all'occhio " umano, come lo è anche oggidì il violetto. " Infatti, nei poemi eroici, come constatò il signor Gladstone nella sua opera intitolata *Studies on Homer and the Homeric age*, si parla soltanto del rosso e del giallo, e non mai del verde delle piante nè dell'azzurro del cielo. Dal giallo pallido nacque, nel corso dei secoli, la nozione delle varie tinte chiare del verde; dall'idea generale dell'oscuro, quella del verde cupo. L'azzurro cupo derivò pure da questa nozione, nel mentre che l'azzurro chiaro derivava dal bigio chiaro.

Una legge domina tutta questa evoluzione dei sensi dei colori, e la sensibilità ai diversi colori si manifestò nello stesso ordine in cui si mostrano i diversi colori dello spettro solare. I colori più ricchi in intensità luminosa, il giallo ed il rosso, furono distinti prima di quelli che lo sono meno, come il verde e l'azzurro.

Un'altra prova, e la più convincente di tutte, della realtà storica di questa evoluzione, il prof. Magnus la trova nelle più antiche descrizioni dell'arcobaleno. Siccome questa meteora è oggi tale e quale era all'epoca dei rapsodi omerici, è facile il constatare come il nostro senso dei colori pare che si sia esteso e perfezionato in alcune migliaia d'anni. Nella *Iliade*, l'arcobaleno viene detto rosso *porpora*. Infatti, il rosso con il bianco, il nero ed il giallo è il colore che domina in quei vecchi poemi omerici. Ammettiamo pure, se si vuole, che il poeta vedesse altri colori nell'arcobalano, ma è certo ch'egli parlò soltanto del colore che, secondo lui, caratterizzava il fenomeno. D'altra parte poi, il signor Magnus, che non fa questa concessione, osserva che anche gli arabi chiamano *rosso* l'arcobaleno, ed adoperano la stessa parola per descrivere l'aurora ed il tramonto.

I filosofi greci venuti dopo Omero segnalarono tre colori nell'arcobaleno. Senofonte vi distinse i colori che disse porpora, rosso e giallo verdognolo. Alcuni secoli dopo Aristotile distingueva nell'arcobaleno i tre colori che noi diciamo fondamentali, il rosso, il verde e l'azzurro o violetto: egli vide adunque tutti i colori che noi distinguiamo nella meteora,

ma non aveva una idea esatta dei colori di transizione che, come il giallo, egli attribuiva a degli effetti di contrasto. Verso la fine dei tempi antichi e nel medio evo i dotti distinguevano i molti colori dell'arcobaleno, ma fu solamente nei tempi odierni che si potè descrivere con esattezza le innumerevoli sfumature dello spettro solare.

L'autore della *Storia dell'evoluzione del senso dei colori* opina che questo senso non abbia peranco raggiunta la sua maggiore perfezione, e che, siccome le stesse influenze esterne che già modificarono la retina continueranno a modificarla, il campo della visione andrà vieppiù estendendosi. Manifestata questa opinione, che è logica, il professore Magnus riassume i resultati del suo studio formulando queste tre leggi:

I. Nella storia della evoluzione dell'uomo, vi fu un periodo durante il quale esistè soltanto il senso della luce, ed in quel periodo mancava ancora del tutto il senso dei colori.

II. Originariamente, il senso dei colori derivò, mediante sviluppo, dal senso della luce. L'eccitamento incessante degli elementi sensibili della retina, sotto l'influenza della luce, a poco a poco aumentò e perfezionò l'attitudine delle funzioni di questa membrana, di modo che giunse a distinguere ed a sentire, nei raggi luminosi, non più soltanto la loro intensità, ma altresì la loro qualità ed il loro colore.

III. Il tempo di cui ebbero d'uopo i differenti colori per impressionare la retina, e produrre altrettante impressioni specifiche, fu in ragione inversa della quantità di forza viva che quei colori posseggono. Perciò, i colori di una forte intensità luminosa (giallo e rosso), impressionarono la retina, e vi fecero nascere una sensazione di una natura speciale molto più presto che non i colori verde, turchino e violetto, la cui intensità luminosa è più debole.

Da quanto precede è evidente che, in ciò ch'essa ha di positivo, la teoria del dottor Magnus è basata su dei vocaboli, medaglie fruste sulle quali s'impresse il pensiero degli uomini antichi. Ma, oltre che si potrebbe insistere sulla incertezza dell'età dei documenti e del vero senso delle parole che servono di fondamento alla teoria suesposta, le ricerche del dotto professore di Breslavia hanno il torto di abbracciare soltanto le antichità scritte di due grandi razze, la Semitica e l'Ariana, non curandosi di tutte le altre, fra le quali vi sono quelle dell'estremo Oriente e dell'America antica, e nemmeno di quelle importanti famiglie di razza semitica, che furono gli egiziani, i babilonesi e gli assiri. Fatta questa osservazione, giustizia vuole si aggiunga che questa è la sorte di ogni studio d'assieme in un'epoca in cui, all'infuori del mondo classico, il dominio della filologia è così poco sicuro e tanto mobile.

Dove Lazzaro Geiger ha errato, il signor Magnus ha potuto smarrirsi; ma, tutti quelli che hanno una qualche nozione di lingua ebraica vanno d'accordo nel riconoscere che gli ebrei non distinsero che un piccolo numero di colori, e che, oltre il bianco ed il nero, essi conoscevano il rosso, il rosso-bruno, il giallo, il giallo-verde, il verde, il turchino, ed il porpora-violetto. Nel capitolo primo, versetto 30, e nel capitolo nono, versetto 3 della *Genesi*, che è il più antico libro di storia di quel piccolo popolo semitico, si fa menzione del verde dei campi e degli alberi; e gli *Studi cuneiformi* pubblicati dal signor Francesco Lenormant nel *Journal asiatique* dell'agosto e settembre 1877, ci apprendono che, nei testi cuneiformi, tanto assiri, quanto accadiani o sumeriani, vale a dire semitici e non semitici, cinque ideogrammi principali esprimono le nozioni di colore: il bianco, il nero, il giallo ed il verde, il rosso, l'azzurro.

Ciò che è assai caratteristico si è che, nella più remota antichità, pare che in Babilonia i pianeti fossero designati coi nomi dei colori ch'essi irradiano. Venere era la stella *bianca*, Saturno la stella *nera* od *oscura*, Marte la stella *rossa* e Mercurio la stella *azzurrognola*. Erodoto parla delle mura di Ecbatana che presentavano agli sguardi i colori dei sette corpi siderei, e gli scavi fatti da sir Enrico Rawlinson a Babilonia posero in chiaro che i sette piani della torre di Borsippa avevano i colori simbolici dei sette pianeti disposti in quest'ordine dal basso all'alto: nero (Saturno), bianco (Venere), porpora (Giove), azzurro (Mercurio), vermiglio (Marte), argento (Luna), ed oro (Sole). Inoltre le ricerche fatte dai signori Place e Thomas hanno constatato che la *ziggurat* del palazzo assiro di Khorsabad aveva pure sette piani dai colori planetari.

Bisogna riconoscere che in questo campo della filologia e dell'archeologia orientale si hanno dei risultati analoghi a quelli che ebbero Geiger e Gladstone studiando, dal punto di vista che ci occupa, i Vedda, il Zend-Avesta ed i poemi omerici. In ebraico, del pari che in assiro, il giallo ed il verde spesso si confondono, e la nozione dell'azzurro si è certamente svolta, a lungo andare, dalle tinte cupe ed oscure. La parola assira che significa *azzurro* — azzurro cupo che dà sul nero, o bigio — può essere avvicinata alle parole arabe ed aramee che significano *essere nero*, *nerezza*, *rosso acceso*, *cupo*; quest'ultimo significato lo si riscontra chiaramente nel pronostico di una tavoletta astrologica assira nella quale si legge: *Nube cupa.* Come si vede, se alcuni fatti mettono in discussione la tesi sostenuta dal fisiologo tedesco, altri fatti, trascurati da lui, la confermano.

Oramai, è dunque una osservazione vera, che tutti i colori dell'estremità cupa dello spettro, incominciando dal colore verde, nei più antichi monumenti scritti, sono menzionati assai più di rado che non quelli dell'estremità luminosa. Tutti i ragionamenti degli avversari della evoluzione del senso cromatico non spiegheranno mai perchè nè la verdura dei vegetali nè l'azzurro del cielo siano stati notati negli inni di Vedda, nel Zend-Avesta e nei poemi omerici. Allorchè il verde e l'azzurro vennero distintamente percepiti, furono designati da parole che, nel principio, richiamavano alla mente altre nozioni. Questi sono fatti.

Se anche oggidì noi distinguiamo così male certe sfumature dell'azzurro e del violetto, si è perchè fu soltanto ad un periodo avanzato del suo sviluppo, dopo di avere prima confuso il bianco con il rosso, eppoi percepito distintamente il rosso ed il giallo, che il senso cromatico divenne sensibile ai colori di una intensità luminosa media, alle differenti gradazioni del verde, dell'azzurro e del violetto. " Insomma, scrive il professore d'oftalmologia di Breslavia, l'evoluzione storica del senso dei colori ebbe luogo in tal modo che, seguendo una marcia parallela all'ordine nel quale si presentano i colori dello spettro, dopo di avere incominciato a percepire i colori la cui intensità luminosa è più vivace, si avviò pro-

gressivamente, sempre nell'ordine in cui si succedono i colori di una intensità luminosa decrescente, dal verde all'azzurro, e dall'azzurro al violetto. „

Quale si è la ragione del parallelismo osservato fra lo sviluppo storico del senso dei colori e l'ordine in cui si mostrano i diversi raggi dello spettro solare?

È una ipotesi insostenibile quella che spiega questo fatto mediante i progressi dell'attenzione e della riflessione. L'attenzione non è già un fenomeno primordiale, ma sibbene un fenomeno secondario, subordinato ad un eccitamento centrale o periferico. È il mondo esterno che, esercitando incessantemente la sua azione sui nostri organi dei sensi, fece apparire nella nostra coscienza quella immagine della natura che ognuno vi scopre, che è puramente soggettiva, e che si potrebbe chiamare un'allucinazione. La causa sconosciuta che la produsse venne dal di fuori, e la evoluzione psichica derivò dalla evoluzione organica. Ciò che noi nomiamo il color verde dei vegetali ed il colore azzurro del cielo non ha di certo esistito prima che un occhio l'abbia percepito; invece d'imporsi a poco a poco come delle realtà ignorate, le vibrazioni dell'etere alle quali corrispondono quelle gradazioni avevano già dovuto modificare alquanto gli elementi anatomici della retina, e dare a questa la delicatezza necessaria perchè trasformasse in sensazioni delle impressioni che fino allora erano state troppo deboli perchè essa ne avesse coscienza. È in quel senso che bisogna intendere queste parole del dottore Magnus:

" Quando noi parliamo di un'epoca nella quale i colori facevano assolutamente difetto, è chiaro che noi adoperiamo queste parole in un senso soggettivo. Dal punto di vista obbiettivo, i colori esistevano in tutti i periodi storici e preistorici; l'azzurro del firmamento, il verde di tante gradazioni delle piante, e le mille e varie tinte dei fiori esistevano nelle età più remote come esistono ai tempi nostri. Allora, come oggidì, gli atomi dell'etere erano trasportati nelle onde rapide del raggio violetto, nel mentre che erano cullate più dolcemente in quelle del raggio rosso. Solamente la retina umana non fu sempre egualmente atta a reagire in modo consentaneo a quelle differenze nella durata delle vibrazioni ed a tradurle in sensazioni specifiche. Non si può parlare di un tempo in cui i colori facevano difetto, se col dire ciò non s'intende un'epoca nella quale la retina, sensibile alla grandezza ed all'ampiezza delle onde eteree che andavano a scuoterla, non era però ancora capace di cogliere e di fissare nella sua trama la durata delle oscillazioni della luce per trasformarle in sensazioni distinte. „

Questa è per l'appunto la filosofia che deriva dalla teoria dell'energia specifica dei sensi, come l'hanno stabilita la fisica e la fisiologia odierna. La *Storia dell'evoluzione del senso dei colori* è basata sui principii di quelle scienze. I processi fisici e fisiologici anche qui ripetono la loro prima origine da cause puramente meccaniche, e se il problema della sensazione non cessa perciò di essere insolubile, non v'ha dubbio che trovasi molto semplificato. Essendo stato ideato ed eseguito da un punto di vista molto filosofico, ed essendo uno dei più notevoli capitoli della filosofia naturale contemporanea, il saggio del professore Magnus occuperà un posto modesto, ma onorevole, accanto alle grandi opere degli Spencer, dei Bain e dei Wundt.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Visto il Regio decreto in data 12 agosto 1877, n. 199, col quale veniva dichiarata opera di pubblica utilità la costruzione di fortificazioni a difesa della città di Roma, nonchè di strade, magazzini ed altri fabbricati ad esse attinenti;

Veduto il decreto in data 19 novembre 1877, n. 116, col quale il Ministero della Guerra, ai termini dell'art. 74 della legge 25 giugno 1865 sulla espropriazione per cagioni di utilità pubblica, designava fra i fondi da espropriarsi i terreni annessi al podere denominato Bravetta di Fork, segnati in catasto come parte dei numeri 592 e 593, e tutto il numero 249, di pertinenza dei fratelli e sorelle Trojani;

Visto il decreto 11 gennaio 1878, n. 18, col quale il comandante la divisione militare di Roma, valendosi della facoltà accordatagli dall'art. 76 della citata legge, ordinava la immediata occupazione dei detti stabili;

Veduta la perizia redatta dalla Direzione del Genio militare di Roma in data 17 luglio ultimo scorso, da cui risulta che l'indennità da corrispondersi agli espropriati ammontà a lire 32,000, e che tale indennità è stata amichevolmente accettata dagli interessati;

Veduto il precedente decreto prefettizio 3 agosto corrente, numero 27208, col quale veniva ordinato il versamento nella Cassa dei Depositi e Prestiti dello Stato della indennità sopra indicata;

Veduta la dichiarazione provvisoria di versamento, num. 2206, rilasciata dalla Tesoreria provinciale di Roma addì 21 agosto corrente mese in prova del seguito deposito di detta somma;

Ritenuto che stante il carattere di continuità e permanenza delle fortificazioni militari di Roma è mestieri rendere definitiva la occupazione dei terreni suindicati, i quali furono solo temporaneamente occupati in forza del succitato decreto del comandante la divisione militare di Roma;

Visti gli articoli 30, 72, 73, 75 e 76 della legge sulla espropriazione per causa di pubblica utilità,

Decreta:

È resa definitiva la occupazione da parte del Ministero della Guerra della casa colonica ed attigui terreni per la estensione di metri q. 57,670 35 (cinquantasettemila seicentosettanta e trentacinque centimetri quadrati) annessi al podere denominato Bravetta di Fork, distinti in mappa coll'intiero numero 249 e come parte dei numeri 592 e 593, appartenenti ai signori Trojani commendatore Giuseppe, Andrea, Curcadamo, Giovanni, Adda in Calabresi, Lucia in Fabri ed Elena, e confinanti a nord-est e nord-ovest colla strada detta della Casetta Mattei, che divide la proprietà Trojani da quella del signor conte Troili, a sud coi beni dell'Arciospedale di S. Spirito, a sud-est colla proprietà Pastorelli, e dalle altre parti coi rimanenti terreni di proprietà degli stessi signori Trojani.

Il presente decreto sarà, a cura dell'espropriante ed a senso e per gli effetti degli articoli 53 e 54 della citata legge sulla espropriazione per causa di pubblica utilità, registrato all'ufficio del Registro; entro il termine di giorni quindici dalla sua data volturato all'ufficio del Catasto e trascritto all'ufficio delle Ipoteche, ed entro il termine di soli cinque giorni, parimente dalla sua data, inscritto per estratto nel giornale destinato per le pubblicazioni degli avvisi giudiziari, che per questa provincia è la *Gazzetta Ufficiale del Regno*

Roma, lì 31 agosto 1878.

Pel Prefetto: Fiorentini.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 4 settembre 1878 (ore 16 50).

Mare grosso in molti punti delle coste orientali della penisola; agitato lungo le coste occidentali. Dominio di venti forti fra maestrale e greco sui due versanti e nel Veneto. Greco fortissimo e mare grosso sul golfo dell'Asinara. Cielo nuvoloso soltanto nell'Italia meridionale; coperto a Portotorres; piovoso sul golfo di Napoli. Pressioni leggermente diminuite nelle due grandi isole; aumentate fino a 3 mill. altrove, specialmente sull'Adriatico. Greco assai forte e mare agitato a Pola. Nel periodo decorso venti assai forti del primo quadrante nel Veneto e nell'Italia centrale. Da iersera a stamani burrasche con colpi di vento e pioggie in vari paesi dell'Italia meridionale. Un centro di depressione (754) esiste nell'est della Sicilia. Venti molto forti tra maestrale e levante agiteranno ancor più il mare lungo le coste dell'Italia inferiore, ove sono sempre probabili delle burrasche.

Osservatorio del Collegio Romano — 4 settembre 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760,0	760,1	760,7	762,7
Termomet. esterno (centigrado)	23,8	30,0	29,6	25,2
Umidità relativa...	46	30	40	46
Umidità assoluta...	9,96	9,60	12,46	10,95
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 30	NE. 33	S. 24	N. 12
Stato del cielo......	2. cirro-cumuli	2. cumuli all'orizz.	4. cumuli	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 31,2 C. = 24,9 R. | Minimo = 21,8 C. = 17,4 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 5 settembre 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1879	—	—	79 05	79 —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	88 60
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	86 95
Detto detto Rothschild	1° giugno 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	88 30
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	2° semestre 1878	500 —	*350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	825 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2045 —
Banca Romana	2° semestre 1878	1000 —	1000 —	1213 3/4	1210 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	446 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	668 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1878	500 —	—	418 —	417 —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1878	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	700 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	108 45	108 20	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 21	27 16	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 83	21 81	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° semestre 1878: 81 35 cont.

5 0/0 - 1° semestre 1879: 79 05 cont.

Londra breve 27 17.

Cart. Cred. Fond. Banco S. Spirito 417.

Per il Sindaco: A. Marchionni.

Il Deputato di Borsa B. Tanlongo

N. 158.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione del ventesimo, fatta in tempo utile, sul presunto annuo prezzo di lire 9371 07, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi l'8 agosto u. s. per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione delle difese frontali, opere di verde ed altro lungo l'argine a sinistra del fiume Tagliamento, comprese nelle opere di seconda categoria,

si procederà alle ore 10 ant. di sabato 21 settembre corrente, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Udine, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che, dalle due aste risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta annua somma di lire 8902 52 a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentava il preindicato partito di diminuzione del ventesimo.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 29 gennaio 1878, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Udine.

La manutenzione comincierà dal 1° gennaio 1879 e continuerà per un novennio.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Udine, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 1200, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in lire 5500 in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 3 settembre 1878.

Per detto Ministero

4151 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

INTENDENZA DI FINANZA IN MACERATA

Avviso di concorso.

È riaperto il concorso a tutto il 1° ottobre 1878 alla nomina di ricevitore del lotto al banco n. 196 nel comune di Recanati, provincia di Macerata, che ha un aggio medio lordo annuale di lire 603 10.

Coloro che aspirano alla nomina suddetta faranno pervenire a questa Intendenza i seguenti documenti.

1. Istanza in carta da bollo da centesimi 50.
2. Atto di nascita.
3. Certificato di buona condotta del sindaco del paese di attuale dimora.
4. Fede di specchietto dell'autorità giudiziaria.
5. Tutti i documenti necessari a dimostrare le circostanze ed i diritti sui quali basano i titoli del loro concorso.

Il banco suddetto essendo stato assegnato alla seconda delle categorie stabilite dall'articolo 5 del R. decreto 5 marzo 1874, n. 1843, nel conferimento di esso sarà data la preferenza agli impiegati in attività di servizio, in disponibilità, od in aspettativa, ed ai pensionari dello Stato purchè rinunzino al relativo assegno.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato pel capitale reale di lire 470.

Nell'istanza dovrà essere dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dalle leggi e dai regolamenti in vigore in materia di lotto.

Macerata 1° settembre 1878.

4088 *L'Intendente di Finanza*: PERI.

COMUNE DI PEVERAGNO (CUNEO)

Avviso di seguita aggiudicazione.

In seguito all'avviso d'asta pubblicato in data 11 agosto p. p. nei luoghi e modi prescritti, ed inserto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 17 agosto scorso, al n. 3853, per la vendita in diversi lotti della cascina detta della *Madonna*, propria di questa comunità, essendosi oggi all'ora prefissa tenuta la pubblica asta, i singoli lotti vennero aggiudicati alle persone ed ai prezzi seguenti, cioè:

Il lotto	1°	al signor cav. Carlo Vigna	per lire 51,450
Id.	2°	„ dott. Lorenzo Mejuero	„ 7,505
Id.	3°	„ Toselli Sebastiano	„ 2,940
Id.	4°	„ Toselli Sebastiano	„ 1,720
Id.	5°	„ cav. Carlo Vigna	„ 970
Id.	6°	„ cav. Carlo Vigna	„ 185

salvo ad esperimentare l'esito dei fatali, fissati a giorni quindici da oggi decorrenti.

Si notifica pertanto che da oggi sino al mezzogiorno di lunedì 16 corrente mese si accetteranno offerte non minori del vigesimo in aumento ai prezzi di aggiudicazione provvisoria su specificati, e nei caso sarà notificata al pubblico la riapertura della gara.

Peveragno, 2 settembre 1878.

4160 *Il Sindaco*: PELLEGRINI.

Provincia di Roma

MUNICIPIO DI ALBANO LAZIALE

Avviso d'Asta.

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno di sabato 21 corrente mese di settembre, alle ore 10 antimeridiane, in questa residenza municipale, innanzi al sottoscritto, o chi per esso, si procederà al primo esperimento di asta per l'appalto della riscossione dei dazi governativi e comunali sulla minuta vendita di tutti i generi contemplati nella relativa tariffa daziaria per il triennio 1879, 1880, 1881.

L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine, e verrà aperta sul prezzo fiscale di lire novantamila di annua corrisposta. Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a lire 20 ciascuna.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno depositare contestualmente nella cassa comunale lire ventimila in contanti a titolo di cauzione, e lire duemila per spese di asta, registri, contratto ed altro che restano ad esclusivo carico dell'appaltore.

L'appalto dei dazi dovrà esercitarsi in tutto e per tutto sotto la stretta osservanza delle disposizioni per i comuni aperti portate dalla legge 3 luglio 1864, n. 1827, alleg. *L* alla legge 4 agosto 1870, n. 5784, non che dal regolamento sui dazi interni di consumo approvato con R. decreto 25 agosto 1870, n. 5840, ed in base alla tariffa daziaria deliberata dal Consiglio comunale, ed alle disposizioni speciali risultanti da apposito capitolato portante la data 15 luglio 1878, a tutti ostensibile in quest'ufficio comunale.

Il termine utile per l'aumento del ventesimo di prima aggiudicazione è determinato in giorni 15 da quello in cui l'aggiudicazione stessa si sarà verificata, fatali che scadranno alle ore 12 meridiane del giorno 7 ottobre prossimo.

Dalla Residenza Municipale, li 5 settembre 1878.

4158 Cav. PIETRO FEOLI.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DELL'ECONOMATO

Avviso d'Asta.

Si fa noto che essendo stata presentata nel termine legale un'offerta di ribasso oltre il ventesimo sul prezzo di aggiudicazione provvisoria che ebbe luogo il giorno 28 agosto scorso, giusta gli avvisi 20 e 28 detto mese inseriti nella *Gazzetta Ufficiale* nn. 195 e 202, nel giorno 14 corrente, alle ore 2 pomeridiane, si procederà ad un nuovo definitivo incanto per l'appalto dei lavori di legatoria occorrenti all'Economato Generale, in servizio delle Amministrazioni centrali.

L'incanto suddetto sarà tenuto a base del ribasso del 23 42 per cento pel 1° lotto, e del ribasso del 24 72 per cento sul 2° lotto, già conseguito colla predetta offerta sui prezzi delle tariffe; e sarà proclamato deliberatario definitivo colui che avrà fatta l'offerta migliore separatamente per ciascun lotto in aumento al ribasso già conseguito.

Le offerte per questo definitivo incanto saranno presentate in piego suggellato in Roma, presso la Direzione generale dell'Economato, via della Stamperia, n. 11, accompagnate dal prescritto deposito.

Coloro che non fossero già stati ammessi all'asta e volessero concorrervi dovranno presentare i documenti richiesti dall'art. 4° dell'avviso 20 agosto scorso almeno 3 giorni innanzi a quello fissato per l'incanto suddetto.

Il capitolato d'oneri, le tariffe ed i campioni sono ostensibili a chiunque ne faccia richiesta nella segreteria dell'Economato Generale in Roma, via della Stamperia, n. 11.

Roma, li 4 settembre 1878.

4161 *Per l'Economato Generale*: G. COTTANI.

RIASSUNTO *della Situazione del dì 20 del mese di Agosto 1878*

del **BANCO DI SICILIA**

Capitale sociale o patrimoniale utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875). . . . . L. 12,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Parziale	Subtotale	Totale
Casse e riserva				L. 21,090,458 83
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 9,223,402 69	15,229,019 48	„ 15,229,019 48
	pagabili in carta, id. maggiore di 3 mesi	„ 404,361 97		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 1,706 05		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 5,599,548 77		
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 3,801,468 47
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 6,270,041 37		„ 6,520,218 12
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ „		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ 94,401 63		
	Altri ricevuti all'incasso	„ 155,775 12		
Crediti				„ 16,112,365 62
Sofferenze				„ 4,310,162 46
Depositi				„ 11,418,553 91
Partite varie				„ 1,680,606 56
			Totale	L. 80,162,853 45
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 727,640 99
			Totale generale	L. 80,890,494 44

PASSIVO.

Voce		Importo
Capitale		L. 9,600,000 „
Massa di rispetto		„ 871,322 77
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa		„ 31,574,021 „
Conti correnti ed altri debiti a vista		„ 22,579,575 67
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		„ „
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		„ 11,418,553 91
Partite varie		„ 3,880,807 30
	Totale	L. 79,924,280 65
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		„ 966,213 79
	Totale generale	L. 80,890,494 44

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce		Importo
Oro		L. 9,042,530 „
Argento		„ 4,086,094 40
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)		„ 3,201 43
Biglietti consorziali		„ 5,867,515 „
	Riserva	L. 18,999,340 83
Biglietti di altri Istituti d'emissione		„ 2,091,118 „
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille		„ „
	Cassa	L. 21,090,458 83

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
Valore: da L. 50	Numero: 130,816	L. 6,540,800 „
da L. 100	75,599	„ 7,559,900 „
da L. 200	24,689	„ 4,937,800 „
da L. 500	12,360	„ 6,180,000 „
da L. 1000	6,015	„ 6,015,000 „
	Somma	L. 31,233,500 „

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	Importo
Valore: da L. 1	Numero: 100,629	L. 100,629 „
da L. 2	18,476	„ 36,952 „
da L. 5	9,604	„ 48,020 „
da L. 10	6,190	„ 61,900 „
da L. 20	4,651	„ 93,020 „
	Totale	L. 31,574,021 „

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 00	e la circolazione		L. 31,574,021 00	è di uno a 2 63
Il rapporto fra la riserva „ 18,999,340 83	la circolazione	L. 31,574,021 00	„ 54,153,596 67	è di uno a 2 85
	e gli altri debiti a vista	„ 22,579,575 67		

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5	5 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „	„
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 4 1/2	„
Per le anticipazioni su sete	„ 4 1/2	„
Per le anticipazioni su altri generi (Banco di Napoli)	„ „	„
Sui conti correnti passivi	„ „	„

Palermo, li 20 agosto 1878.

Visto — **IL DIRETTORE GENERALE**
E. NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo
G. BAZAN.

4099

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del Tribunale civile di Velletri,

Nel giudizio di spropriazione promosso dall'Istituto di credito fondiario del Banco S. Spirito di Roma contro Romani Ottaviano di Velletri,

Fa noto al pubblico che nell'udienza del 10 ottobre 1878 avrà luogo il primo incanto per la vendita dei fondi seguenti posti nel territorio di Velletri:

1. Terreno vignato, con olivi intermedi, nella contrada Cigliolo, della superficie di are 95 80, a cui vanno annessi comodi murati consistenti in una casa colonica, tinelli, grotte, stalle e fienile, segnato in mappa coi numeri 130, 131 e 1820, sez. 5ª, e gravato del tributo diretto allo Stato in lire 15 98: confinanti i beni Brandani, la strada del Cigliolo e Fortuna Filippo.

2. Terreno seminativo-olivato, con alcune viti a filoni, ed in poca parte cannetato, in contrada Fontana Fiume, della superficie di ettari 6 80 20, segnato in mappa coi numeri 455, 456, 1670, 1671, 1672 e 4517, sez. 9ª, e gravato del tributo diretto allo Stato in lire 21 20: confinanti i beneficiati di S Maria del Trivio, il Capitolo di S. Clemente, ed il fosso.

3. Terreno vignato, poco sodo, seminativo, ed in piccola parte cannetato, in contrada Comune o Acqua Palomba, della superficie di ettari 1 2 60, responsivo al 5º dei prodotti a favore del Romani Ottaviano a titolo colonia, segnato in mappa coi numeri 715 sub. 1 e 2, e 716, sez. 5ª, e gravato del tributo diretto allo Stato in lire 4 18: confinanti Graziosi Gio. Battista, la vedova di Bartolomeo Favalè e la strada del comune.

4. Terreno vignato, ed in poca parte cannetato, in contrada Cigliolo, responsivo al quinto dei prodotti a favore del Romani Ottaviano a titolo colonia, della superficie di are 93 10, e segnato in mappa coi numeri 192 e 193, sezione 5ª: confinanti i beni demaniali, la strada del Cigliolo e Macioti Geraldo.

5. Altro terreno vignato, con pochi olivi, in contrada Cigliolo, della superficie di are 96 10, responsivo al quinto dei prodotti a favore del Romani Ottaviano a titolo colonia, segnato in mappa coi numeri 195 e 1710, sez. 5ª, e gravato del tributo diretto allo Stato in lire 6 24: confinanti i beni Macioti, la Collegiata di S. Martino e Macioti Geraldo: al quale terreno è unito altro in contrada Comune, dote di canneto per la vigna, della superficie di are 10 40, segnato in mappa col n. 1892, sez. 5ª, e gravato del tributo diretto allo Stato in lire 0 82.

L'incanto avrà luogo in un lotto solo pel prezzo di lire 24,803, valore attribuito ai fondi suddetti nel contratto di mutuo stipulato dal Romani a favore dell'instante Istituto.

Gli oblatori dovranno depositare anticipatamente in cancelleria la somma di lire 2000 per le spese occorrenti, oltre il decimo del prezzo a garanzia della offerta.

Velletri, li 29 agosto 1878.

4137 Il vicecanc. BOGGIANI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile d'Isernia con sua deliberazione in camera di consiglio del 20 febbraio 1878, registrata con marca, ordinò alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia di trasferire la rendita di lire 55 consolidato 5 per cento iscritta sotto il numero 6923-189863 dalla persona del defunto intestatario Amato Pizzanelli fu Mattia a quella di Maria Pizzanelli di Giuseppe sua universale erede, a condizione che in caso volesse alienarla sia il capitale ripartito giusta la disposizione testamentaria del medesimo intestatario.

Per estratto conforme,

Rilasciato a richiesta dell'avvocato signor De Gaglia,

Isernia, 17 luglio 1878.

Il cancelliere del Tribunale
4166 CAMILLO ROMANELLI.

(2ª *pubblicazione*).

Citazione per proclami pubblici

a mente dell'art. 146 *del Codice di procedura civile.*

La prima sezione del Tribunale civile di Salerno, con deliberazione in camera di consiglio del 2 luglio 1878, registrata in cancelleria a due detto, sotto al numero di repertorio 4995, sopra istanza presentata dalla Congregazione di Carità del comune di Salerno, autorizzò il presidente della stessa, signor Giovan Francesco Conforti, ad eseguire per proclami pubblici, a norma dell'art. 146 del Codice di procedura, la citazione ai debitori della Congregazione di Carità per rinnovare a di loro spese i titoli ai sensi dello articolo 2136 del Codice civile, disponendo che ai soli Angelo Mari, eredi di Giacomo Genovese, Capitolo di Salerno, Nicola Fumo, Comune di Salerno e di Eboli, Monte de' Pegni, eredi di Magno Postiglione, ed eredi di Agostino Roma la citazione sia notificata ne' modi ordinari, e che un sunto della citazione e della deliberazione sia affisso alla porta della Casa comunale di Salerno, da rimanervi per quindici giorni prima del termine per comparire, e sia iscritto per due volte, con intervallo di otto giorni l'uno dall'altro, nel Giornale degli annunzi giudiziari della provincia e nel Giornale Ufficiale del Regno.

In seguito, sopra ricorso del dì 16 luglio ultimo, con decreto del presidente di detta prima sezione del dì 16 medesimo mese, fu assegnata l'udienza del dì 29 novembre corrente anno per trattarsi la causa innanzi la seconda sezione con rito sommario.

In esecuzione di quanto di sopra, la Congrega di Carità di Salerno, rappresentata dal suo presidente *pro tempore*, mercè presenti proclami pubblici, fa citare dal sottoscritto usciere i signori Francesco Pironti fu Saverio, possidente, domiciliato a Salerno, e Raffaele Mari, possidente, di Baronissi, acquirente dei beni di Lucia Pironti, ed amendue aventi causa da Maria Chirico, Pietro De Robertis, possidente, domiciliato in Sieti, villaggio del comune di Giffoni sei Casali, Andrea, Matteo, Vincenzo, Cristoforo e Raffaele Capone nella qualità di figli ed eredi della fu loro madre Giovanna Scarano, possidenti, domiciliati a Salerno, meno l'ultimo domiciliato a Muro Lucano, e tutti quali aventi causa dagli eredi di Andrea Pagano.

Gennaro Galdo del fu Luca, avvocato, domiciliato in Napoli, Mariantonia ed Elisa Galdi fu Francesco, possidenti, domiciliati anche in Napoli, e tutti aventi causa da Luca e Giuseppe Galdo.

Francesco ed Andrea Vitolo fu Carminantonio, possidenti, domiciliati in San Cipriano Picentino, quali aventi causa da Francesco Della Rocca.

Luigi Cinque e coniugi Carmela Cinque ed Andrea Pignoli, e costui per la sola autorizzazione maritale, possidenti, domiciliati in Conca Marina, aventi causa da Marcello Cinque.

Nicola Rocco fu Francesco erede testamentario del di lui fratello Giuseppe Rocco, avvocato, domiciliato a Salerno, avente causa dagli eredi di Matteo De Simone.

Antonio e Maria D'Amato fu Costantino, quest'ultima moglie di Saverio Franco, da costui debitamente autorizzata a stare in giudizio, Costantino D'Amato, Angelo e Vincenza D'Amato fu Giovanni, quest'ultima moglie di Vincenzo Terrone, da costui debitamente autorizzata a stare in giudizio, possidenti, domiciliati in Pastena, villaggio del comune di Salerno, meno l'ultima domiciliata in Acquarola, villaggio del comune di Mercato Sanseverino, e tutti aventi causa dagli eredi di Antonio D'Amico.

Marcantonio, Giovanni e Raffaele Guerritore, possidenti, domiciliati in Pagani, aventi causa dalla marchesa di Ruggiano, e questa dalla comunità di Cioffi e Pinto.

Stanislao marchese Del Tufo, di Aversa, avvocato, domiciliato a Capaccio, avente causa dal marchese Del Tufo seniore.

Maria Mattea Adinolfi, moglie di Giovanni Jovane, da costui debitamente autorizzata a stare in giudizio, e Teresa Adinolfi, possidenti, domiciliati in Cava de' Tirreni, aventi causa da Arcangelo e fratelli Sorrentino.

Aniello e Beniamino Jaderosa, Marzia Jaderosa moglie di Nicola Jaderosa, da costui debitamente autorizzata a stare in giudizio, e Clementina Jaderosa moglie di Paolo Jaderosa, da costui del pari autorizzata a stare in giudizio, nonchè Antonio e Salvadore Pascarella, tutti possidenti, domiciliati a Cervino, provincia di Terra di Lavoro, aventi causa da Felice Barrelli.

Coniugi Carolina Farina e Carlo Santangelo, e costui per la sola autorizzazione, e la signora Farina avente causa da Francesco Farina per gli eredi di Gennaro Sessa, possidenti, domiciliati in Napoli.

Maria Mirto moglie in seconde nozze dell'avv. Francesco Brigida, da costui debitamente autorizzata a stare in giudizio, madre e legittima amministratrice dei beni de' suoi figli minori procreati col suo primo marito Giuseppe Vietri, possidenti, domiciliati in Napoli, ed i signori Vietri come aventi causa dagli eredi di Paolo Parrilli.

Sabbato e Francesco Martuscelli, possidenti, domiciliati in Pastena, villaggio del comune di Salerno, come aventi causa da Domenico Martuscelli.

Coniugi Marianna Rocco moglie di Nicola Mottola, da costui debitamente autorizzata a stare in giudizio, possidenti, domiciliati in Roma, e la signora Rocco, coma avente causa da Domenico Vitolo.

Michele Barone fu Nicola, possidente, domiciliato in Saragnano, erede ed avente causa da Ignazio Barone.

Giuseppe e Filippo Morese fu Raffaele, eredi testamentari del cavaliere Francesco De Vicariis, ed aventi causa da Francesco De Vicariis seniore.

Matteo Alessandro e Domenicantonio Mari, possidenti, domiciliati in Capriglia, aventi causa da Vincenzo De Santis.

Giovanni e Raffaele Pacifico del fu Sergio, aventi causa da Giuseppe Parisi, possidenti, domiciliati a Salerno.

Saverio Vicinanza fu Giovanni e Sabato Vicinanza fu Matteo, possidenti, domiciliati in Giovi, villaggio del comune di Salerno, aventi causa da Andrea Vicinanza.

Agostino, Camillo, Nicola, Francescantonio, Raffaele e Gaetano Mari, possidenti, domiciliati in Capriglia, aventi causa dagli eredi di Agostino Mari seniore.

Francesco Piccolo, possidente, domiciliato in Rocchetta Sant'Antonio, in provincia di Avellino, avente causa da Pietrantonio Galdi e Matteo Guido.

Luigi, Gabriele, Emilio, Tommaso, Felicia, Francesco, Luisa, Federico, e Rosa Sapere fu Giovanni Antonio, possidenti, domiciliati in Sordina, aventi causa da Francescantonio Adinolfi e dagli eredi di Felice Cositore.

Gennaro e Francesco Massarella, coniugi Gaetana Massarella e Gerardo Sapere, possidenti, domiciliati in San Mango Piemonte, ed esso Sapere per autorizzare la moglie, e coniugi Angela Massarella e Leopoldo d'Aniello, e costui per la semplice autorizzazione maritale, possidenti, domiciliati in Castiglione del Genovese, aventi causa dagli eredi di Filippo Bottiglieri, e di Vincenzo Della Calce.

Gabriele, Caterina, Rachele e Concetta Adinolfi fu Domenicantonio, Vito, Marianna, Luigia e Vincenza Adinolfi fu Fortunato, e Raffaele Adinolfi, possidenti, domiciliati in Sordina, e Camilla Amabile vedova di Francesco Adinolfi, ed erede testamentaria dello stesso, tutti aventi causa dagli eredi di Gerardo Della Calce, a comparire nello studio del notaio certificatore signor Matteo Montanini, sito in Salerno, Largo Procida, già Campo, n. 57, il mattino di giovedì 3 dell'entrante mese di ottobre, alle ore 10 a. m, ad oggetto di somministrare, a di loro spese, alla istante Congrega di Carità i nuovi titoli di credito a mente dell'art. 2136 del Codice civile, ed in mancanza restano citati a comparire innanzi alla 2ª sezione del Tribunale civile di Salerno il mattino del 29 novembre 1878, giusta il decreto di sommarietà del presidente di sopra enunciato, ed il mattino del 30 detto mese di novembre innanzi al pretore del mandamento di Salerno, secondo la rispettiva competenza, per sentirsi condannare a somministrare a di loro spese i nuovi documenti di riscossione dei canoni, annualità censuarie ed altre prestazioni da essi convenuti dovute in forza dei titoli radicali e ruolo esecutivo a favore della istante, colla consegna anche delle copie esecutive anche a di loro spese, destinandosi lo stesso notaio certificatore signor Montanini per la stipula degli istrumenti, ed in caso di contumacia di tutti o parte di essi convenuti destinarsi un secondo notaio che li debba rappresentare nella stipulazione degli atti, e per sentirsi condannare alle spese del giudizio e compenso allo avvocato, munendosi la sentenza di clausola provvisionale non ostante appello; dichiarandosi ad essi convenuti che per la Congrega di Carità procederà il procuratore esercente presso il Tribunale civile di Salerno, ivi domiciliato, signor Michele Pironti, assumendone la difesa l'avvocato signor Raffaele Jannicelli.

La istante chiede espressamente il rimborso della spesa della presente inserzione e delle altre che sarà tenuta ad eseguire tanto pel disposto dello articolo 146 del Codice di procedura civile che per la deliberazione del Tribunale, non che di tutti gli altri atti anteriori e successivi, facendosi salvo ancora il dritto di ripetere quanto essi debbono per arretrato, ed ogni altra ragione ed azione.

Salerno, lì 20 agosto 1878.

L'usciere del Tribunale di Salerno
3972 ACHILLE MANCINI.

ESTRATTO

a termini dell'art. 43 *del vigente Codice civile.*

(1ª *pubblicazione*).

Avendo fatta istanza al Tribunale di Piacenza la signora Domenica Rossi, stata ammessa al beneficio della gratuita clientela con decreto della competente Commissione presso il detto Tribunale in data 16 luglio 1878, perchè sia dichiarata l'assenza del di lei marito Alessandro Pestalozza,

Lo stesso Tribunale con provvedimento del giorno 16 agosto successivo ordinò che dalla locale Pretura del mandamento Sud vengano assunte informazioni in ordine alla scomparsa del Pestalozza dal proprio domicilio avvenuta in Piacenza la mattina del giorno 16 dicembre 1873 ed ai motivi che la determinarono, e per accertare altresì se dopo quest'epoca abbia o meno data notizia di sè.

Piacenza, 29 agosto 1878.

4110 AVV. MONTANI GUGLIELMO.

AVIS
de déclaration d'absence.

(1.re *publication*)

L'huissier soussigné porte à la connaissance de tout intéressé que, sur recours présenté par le S. Bressan Ferdinand de feu Pierre Nicolas et ses deux filles majeures Bressan Marie Victorine et Rose Clémentine, agriculteurs, domiciliés à Saint-Pierre, admis au bénéfice de la clientèle gratuite par décret du 5 mai 1877, le Tribunal civil d'Aoste par décret du 21 mai dernier a déclaré l'absence de Marie Célestine Micciolo, femme du susdit Ferdinand Bressan, et a mandé publier le présent en conformité des articles 25 et 26 du Code civil.

Le décret suscité a été enregistré en débet à Aoste le même jour au nº 633, au droit de L. 1 20, par le receveur Glassy.

Aoste, le vingt trois août 1878.

4046 SARD AUGUSTE huis. au Trib.

SUNTO DI SENTENZA

24-26 *luglio* 1878 *del signor pretore del terzo mandamento di Roma*

Nella causa della Società di Beneficenza dei Piccoli Contributi in Roma, in persona della sua presidentessa la illustrissima signora contessa Marianna Carta vedova del senatore comm. Musio, domiciliata in Roma ed elettivamente a via dei Greci, numero 6, primo piano, presso il procuratore avv. Oreste Zanella che la rappresenta in forza del decreto 9 aprile 1878 di ammissione al gratuito patrocinio,

Contro la signora Costantina Percival vedova De Vico e Fagnani, rimaritata, salvo errore, Del Vivo, già domiciliata in Roma, via del Corso, n. 75, ed ora di domicilio, dimora e residenza ignoti.

Il pretore, dichiarata la contumacia della convenuta Percival Costantina, la condanna a pagare alla attrice contessa Musio nella sua qualifica lire 108, importo delle camicie di che trattasi, qualora essa Percival non restituisca alla istante le 24 camicie di tela entro quindici giorni dalla notifica della presente sentenza.

La condanna inoltre agli interessi legali dalla domanda, alle spese del giudizio, accorda l'esecuzione provvisoria, riserva l'azione di danni, e destina per la notifica l'usciere sottoscritto.

Copie simili io sottoscritto Luigi Marziale usciere del terzo mandamento di Roma ho oggi notificate a senso dell'art. 141 Cod proc. civ. alla nominata Costantina Percival De Vivo Fagnani.

Roma, 4 settembre 1878.

4157 L'usciere LUIGI MARZIALE.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno sette ottobre 1878, innanzi il Tribunale civile di Roma, 2º periodo feriale, si procederà alla vendita giudiziale a secondo ribasso dei seguenti fondi, espropriati ad istanza degli eredi della fu Laura Andreuzzi Stocchi, e cioè di Rosa ed Anna sorelle Andreuzzi, in danno del signor Antonio Ossoli, figlio ed erede del fu marchese Giuseppe.

1. Casa posta in Genzano di Roma, vicolo Sorbini, numeri 37 e 38, mappali 681, 681 sub. 1 rata e 682. L. 979 61.

2. Casa posta come sopra, num. 39, 40, 41, 42 e 43, mappali 681, 681 sub. 1 e 682 rata. L. 3134 70.

3. Tinello e stalletta posto come sopra, a piazza del Cortilaccio, numeri 7 e 8, marcato coi suddetti numeri di mappa. L. 979 61.

4. Casa posta in Genzano Vecchio, via del Corso, numeri 17 e 18, ed in mappa numeri 761 sub. 1, 761 sub. 2 rata, con altro ingresso via Cesarini. L. 1468 94.

5. Terreno vignato con alberi di olivo nel comune di Genzano, in contrada Il Colle, di tavole 19 80, segnato in mappa 1016 e 1401. L. 1821 86.

6. Diretto dominio di un fondo pascolivo, olivato, posto come sopra, in vocabolo Le Prata, di tavole 6 50, allibrato in mappa nº 946. L. 313 47.

7. Terreno boschivo ceduo, posto nel territorio di Ariccia, vocabolo Monte Serbo o Collepardo, in mappa numero 664 rata, di tavole 15 36. L. 1070 91.

Roma, lì 3 settembre 1878.

4149 GIOSAFAT MINESTRINI usciere.

Settima *estrazione del Prestito della provincia di Salerno di lire* 4,000,000, *contratto con la Banca Subalpina, eseguita nel giorno* 1º *settembre* 1878.

1.	978	5.	2410	9.	6854	13.	8293
2.	1049	6.	3034	10.	7303	14.	10595
3.	1057	7.	5707	11.	7563		
4.	1259	8.	5747	12.	8282		

Il Prefetto Presidente: SENISE.

I Deputati: GIUS. BELLOTTI.
ALESSANDRO OLIVA.

Per copia conforme:
Il Direttore degli Uffici Provinciali
4147 FED. AQUARO.

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

INTENDENZA DI FINANZA IN ALESSANDRIA

AFFITTI.

L'incanto tenutosi il 31 agosto 1878 nell'ufficio di Intendenza di Finanza di Alessandria, per l'affitto di 6 lotti terreni demaniali militari descritti nel precedente avviso 8 agosto 1878, in base al prezzo di cui nell'avviso suddetto accennato, essendo rimasto deserto per difetto di concorrenti, si fa noto che nell'ufficio predetto ed alle ore 10 ant. del giorno 20 settembre 1878 sarà tenuto un nuovo incanto ad estinzione di candela vergine per l'affitto anzidetto sotto le condizioni già pubblicate nell'avviso d'asta in data 8 agosto 1878 che qui si trascrivono, con avvertenza che l'affitto sarà aggiudicato quand'anco non vi sia che un solo offerente.

Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare, a garanzia delle sue offerte, presso l'ufficio procedente il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti della Banca Nazionale, e questo deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia questioni pendenti.

Le offerte non potranno essere minori di lire 10 e 50 secondo il prezzo di incanto.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare una nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro 15 giorni da questo, che andranno a scadere il dì 5 ottobre p. v., alle ore 12 meridiane, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento di asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto saranno decise dall'autorità che vi presiede.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolare devono i contratti di affitto è visibile in Alessandria, nell'ufficio di Intendenza di Finanza, dalle ore 9 ant. alle ore 12 meridiane, e dalle 2 alle 4 pomeridiane di ogni giorno.

Alessandria, addì 1° settembre 1878.

4164 *Il Segretario*: MARI.

INTENDENZA DI FINANZA IN COSENZA

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite dei generi di privativa descritte nell'elenco qui sotto tracciato.

Le rivendite saranno conferite ai termini del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2330 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, la propria istanza in carta da bollo da cent. 60, corredata del certificato di buona condotta, delle fedi di specchietto rilasciate dalle autorità giudiziarie, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potranno militare a loro favore.

Si avverte che nell'istanza dovrà venir designata in modo preciso la rivendita cui s'intende aspirare.

Le domande presentate all'Intendenza dopo il termine suindicato non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso saranno a carico dei concessionari.

Rivendite di privativa vacanti nella provincia di Cosenza.

N° d'ordine	COMUNE ove è situata la Rivendita	BORGATA o VIA	Numero	MAGAZZINO a cui è aggregata	Reddito lordo
1	Mattafollone . . .	Strada Fedice . .	1	Lungro . .	116 83
2	Cariati	Terravecchia . . .	1	Rossano . .	263 31
3	S. Pietro in Guarano	Piazza	3	Cosenza . .	178 12
4	Fuscaldo	S. Giacomo . . .	3	Paola . . .	276 98
5	S. Lorenzo del Vallo .	Piazza	1	Lungro . . .	534 90
6	Aprigliano	Rione Pera (*) . .		Cosenza . .	125 »
7	Marano Principato .	Bilotti (*)		Cosenza . .	100 »
8	Cetraro	Strada Municipio .	2	Paola . . .	441 55

(*) Di nuova istituzione.

Cosenza, 24 luglio 1878.

4155 *L'Intendente*: BALDOVINO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Ancona (10ª)

Avviso d'Asta.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica di frumento per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 13 settembre corrente, alle ore undici antimeridiane, presso la Direzione suddetta (piazza Farina, n° 18), ed avanti al direttore, si terranno pubblici incanti a partiti segreti per appaltare la seguente provvista di

Frumento occorrente al panificio militare di Forlì.

Grano da provvedersi		Num. dei lotti	Quantità per cadaun lotto Quintali	Somma per cauzione di cadaun lotto	Rate uguali di consegna
Qualità del genere	Quantità totale in quintali				
Nazionale	1500	5	300	L. 500	2

Tempo utile per le consegne. — La consegna dovrà farsi in 2 rate eguali, e cioè la 1ª rata nei 10 giorni successivi a quello in cui il provveditore avrà ricevuto l'avviso d'approvazione del contratto, e la 2ª parimenti in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della 1ª rata.

Il grano sarà nostrale, crivellato, del raccolto dell'anno 1878, del peso non minore di chilogrammi 75 per ettolitro e di qualità corrispondente al campione ed alle condizioni dei capitoli speciali.

Il campione è visibile presso questa Direzione, e presso il panificio militare di Forlì, ed i capitoli generali e parziali d'oneri presso qualsiasi Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno, e presso il suddetto panificio militare.

Gli accorrenti potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di quegli che avrà offerto un prezzo per ogni quintale di frumento maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, che servirà di base all'asta e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore undici antimerid. precise (tempo medio di Roma) del giorno della provvisoria aggiudicazione.

Gli aspiranti a detta provvista per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali della somma suindicata, per ognuno dei lotti pei quali intendono fare offerta, che per i deliberatari sarà poi convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni. Detti depositi potranno farsi nelle Tesorerie provinciali delle città che sono sedi di una Direzione o di una Sezione di Commissariato militare, ed in quella di Forlì.

Qualora detti depositi siano fatti in cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti saranno presentati su carta filigranata col bollo ordinario di L. 1, debitamente firmati e suggellati.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica, o quelle estese in carta non filigranata, quantunque vi fosse apposta la marca da bollo corrispondente al bollo ordinario di lira una.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffici di Direzione o di Sezione di Commissariato militare, ed al contabile del panificio militare di Forlì.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Tutte le spese inerenti all'incanto ed al contratto saranno a carico dei deliberatari, come pure sarà a loro carico la tassa di registro e di segreteria giusta le leggi in vigore.

Ancona, 3 settembre 1878.

Per detta Direzione

4169 *Il Tenente Commissario*: ROGGERO.

SVINCOLO DI MALLEVERIA.
(1ª *pubblicazione*)

In esecuzione del decreto della Corte d'appello di Torino 27 agosto 1878 si fa noto che il signor cav. Giovanni Manara, il quale cessò definitivamente dall'ufficio di conservatore delle ipoteche del circondario d'Ivrea con tutto febbraio 1868, ha fatto domanda per lo svincolo della malleveria da esso prestata con lire mille di rendita consolidato italiano cinque per cento a cautela del pubblico per ogni contabilità che avesse potuto incontrare nell'esercizio del preindicato ufficio di conservatore delle ipoteche d'Ivrea;

Che trascorsi sei mesi dalla presente pubblicazione senza che siansi fatte opposizioni in conformità del secondo alinea dell'art. 29 della legge 13 settembre 1874, n. 2079, Serie 2ª, sarà dalla prefata Corte d'appello provvisto su detta domanda di svincolo.

Torino, 3 settembre 1878.

4162 STOBBIA sost. PETITI.